



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

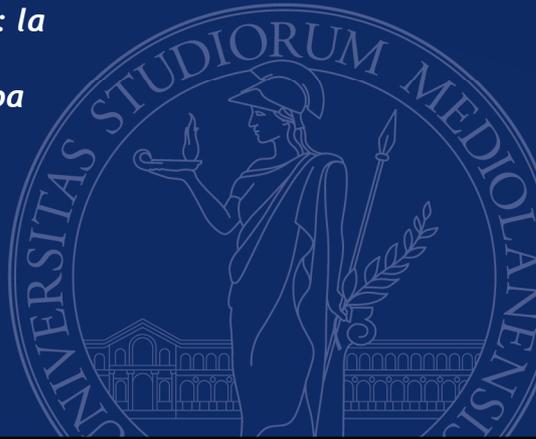
Dall'Unità d'Italia ad oggi: la nostra storia locale dentro la storia dell'Europa

Prof. Roberto Chiarini



2. Lezione del corso:
"Ti piace fare il Sindaco?
Corso di formazione politica e amministrativa per i giovani interessati al proprio paese"

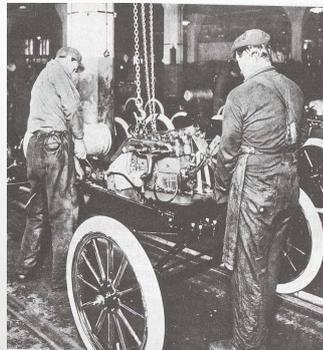
Gavardo, 8 ottobre 2011



Le caratteristiche del passaggio dal XIX secolo al XX secolo

Seconda metà dell'Ottocento

Prima ondata di industrializzazione (Inghilterra, Paesi Bassi, Francia, Usa)



Primi anni del Novecento

Seconda ondata di industrializzazione (Germania, Giappone, Italia)

Impernata su elettricità e petrolio

È creato l'acciaio il "metallo perfetto".

La chimica è applicata all'industria (alluminio, dinamite, coloranti, tessuti artificiali, fotografia, cinematografo, medicina moderna, industria alimentare)

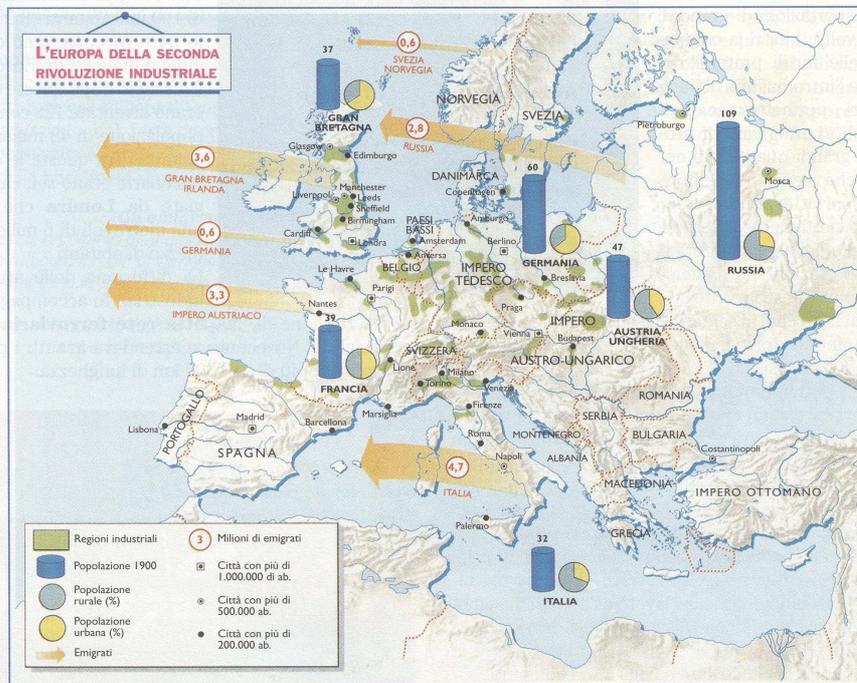
Taylorismo: nuovo modo di organizzare il lavoro in fabbrica.



L'industria europea dopo la metà dell'800



L'EUROPA DELLA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE



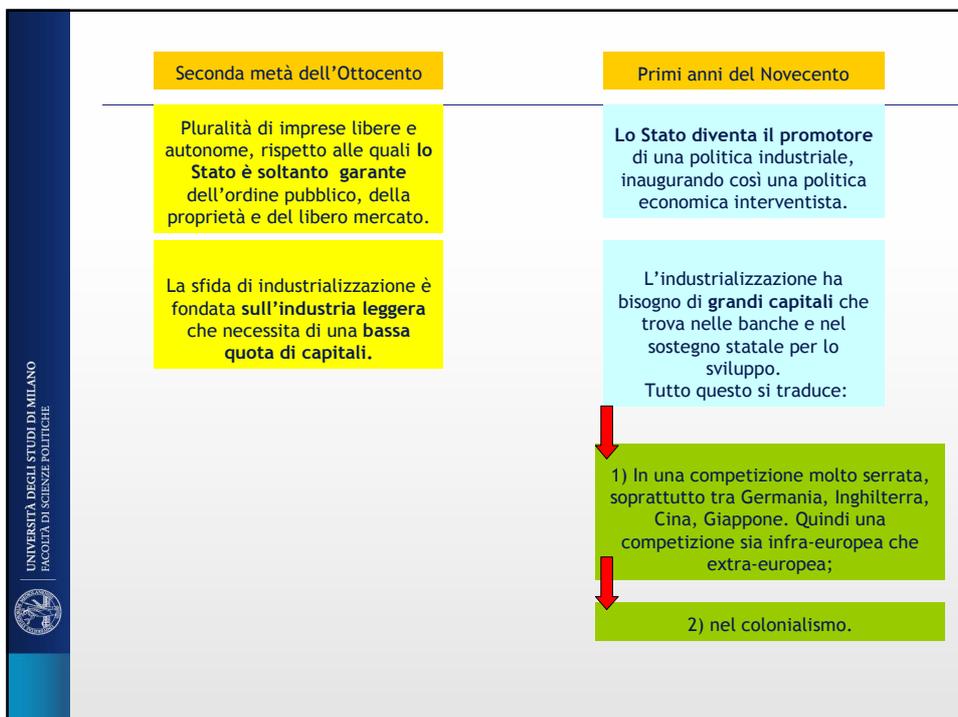
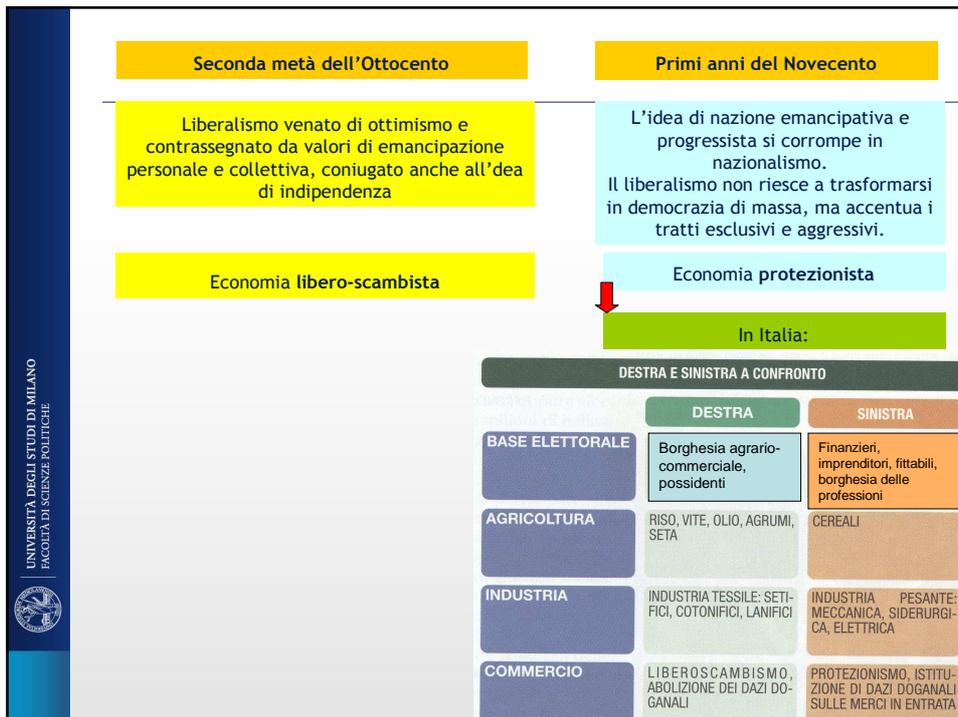
Il decollo della seconda industrializzazione in Italia



IL CONFRONTO

	prima rivoluzione industriale (dalla seconda metà del Settecento alla prima metà dell'Ottocento)	seconda rivoluzione industriale (dalla seconda metà dell'Ottocento)
dove si verifica	Inghilterra	in tutta l'Europa e negli Stati Uniti
settore trainante	tessile	meccanico, siderurgico e chimico
fonte d'energia	vapore	elettricità e petrolio
capitali	privati	banche







Seconda metà dell'Ottocento

Società fondata sull'individuo

Clima di ottimismo sulle magnifiche sorti dell'umanità.

Umanitarismo cosmopolita



Prima dell'800

Miglioramento continuo e diffuso delle condizioni di vita dell'uomo. Prima c'era un'idea ciclica della vita legata ad un'economia agricola.

Primi anni del Novecento

Società fondata sull'idea di nazione come corpo organico e unitario

Orizzonte molto più cupo: la vita è lotta, competizione, vince il più forte.

Selezione degli individui e delle razze (eugenica, razzismo).

Darwinismo sociale e razzismo

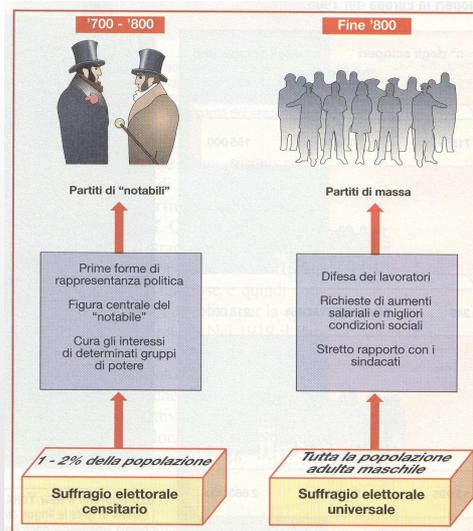


Seconda metà dell'Ottocento

Nell'arena politica è protagonista la borghesia urbana imprenditoriale e delle professioni che sono rappresentate dai partiti di notabili.

Primi anni del Novecento

C'è un allargamento dell'arena politica con la nascita dei partiti di massa (cristiano-sociali e socialisti).

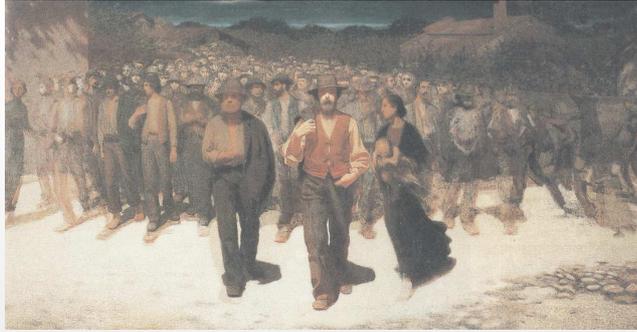




Seconda metà dell'Ottocento

Primi anni del Novecento

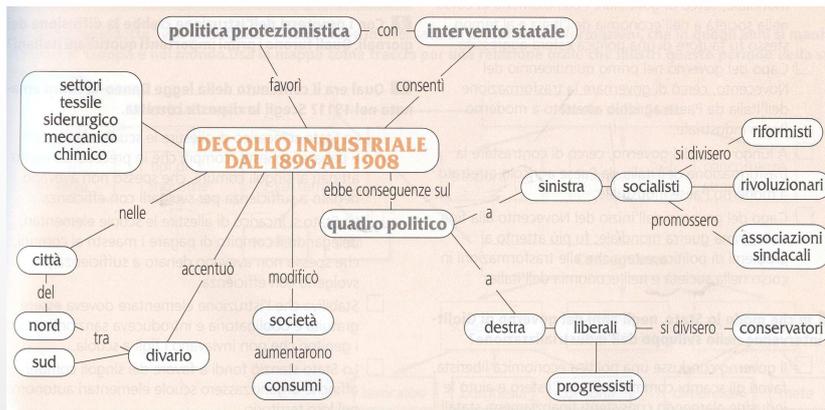
Irrompe sulla scena politica il conflitto sociale che crea un pessimismo nella classe borghese sulla possibilità di mantenere il suo ruolo di egemonia e di dominio.



Lo Stato garantisce i diritti dell'individuo (ruolo centrale del ministero dell'Interno e della Difesa)

Lo Stato allarga le sue competenze specie in materia sociale ed economica in risposte alle sfide che gli vengono dal conflitto sociale.

Situazione economica italiana



La Valsabbia nel XIX secolo

Allarga, approfondisce e accelera



Inserimento nella MODERNITÀ



- processo di lungo periodo, iniziato nel XVIII secolo
- investe società, economia, cultura, politica

Passa - dall'essere una "società CHIUSA" ad una "società APERTA"

- dall'essere una "COMUNITÀ" ad una "SOCIETÀ"

Manifesta caratteri di RESISTENZA di un'identità e una capacità di ADATTAMENTO e di INTRAPRENDENZA

Difficoltà:

- isolamento
- povertà di dotazioni infrastrutturali
- debolezza delle risorse
- inconsistenza della classe dirigente
- caduta della produzione e obsolescenza dei suoi metodi di lavoro

Si affida a provvidenze esterne (Zanardelli, Glisenti) e al ceto liberale



La prima guerra mondiale

- 1) Coglie impreparati gli Stati europei sia per la vastità che per la durata dello sforzo bellico. Diventa una guerra di trincea.
- 2) Determina una socializzazione alla politica e un approccio alla vita polemico.
- 3) È la prima grande esperienza di massa
- 4) <http://www.youtube.com/watch?v=0KX07jSwcNk&feature=related>



28 giugno 1914: uno studente bosniaco Gavrilo Princip uccide a Sarajevo, capitale della Bosnia, l'erede al trono d'Austria, l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie.

La famiglia imperiale.

Francesco Giuseppe **1** con Sissi, uccisa da un anarchico **2**, suo fratello Massimiliano, ucciso in Messico **3**, l'altro fratello morto per aver bevuto acqua inquinata **4**, e il figlio Rodolfo, morto suicida **5**.

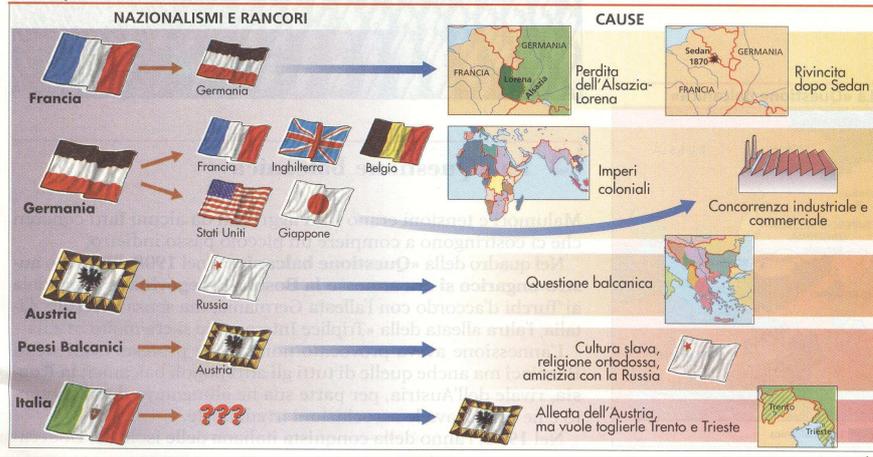




Occasione non causa della Grande Guerra



I motivi risalgono a rancori e rivalità di fine Ottocento



L'Italia dalla neutralità all'intervento



- 2 agosto 1914: il governo Salandra dichiara neutralità dell'Italia.

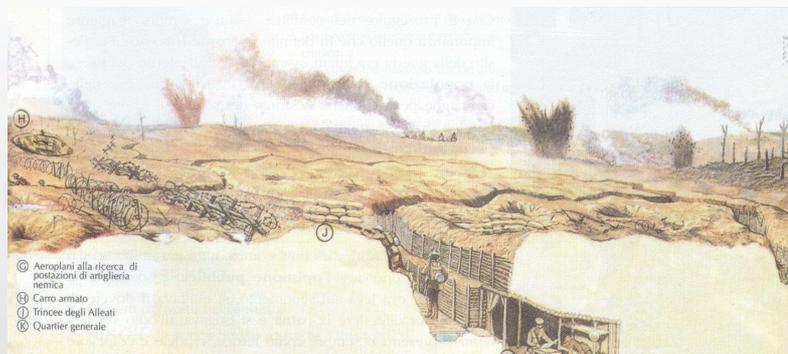
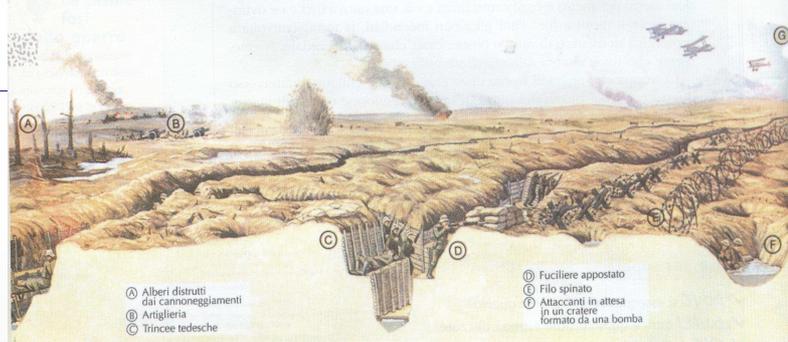


- INTERVENTISTI:** Bissolati (radicali), Cesare Battisti (irridentista), De Ambris e una frangia di socialisti (Mussolini), Corridoni (sindacalisti rivoluzionari)
- NEUTRALI:** Giolitti (liberali)
- PACIFISTI:** papa Benedetto XV
- Mussolini del Psi:** PRIMA ferma condanna alla guerra, POI dal novembre 1914 interventista.

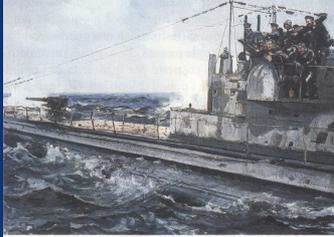




- **Autunno 1914:** Salandra (presidente del Consiglio) e Sonnino (ministro degli Esteri) allacciano contatti segreti con l'Intesa.
- **26 aprile 1915:** Patto di Londra con l'Intesa (Francia, Inghilterra, Russia). In caso di vittoria, l'Italia avrebbe ottenuto il Trentino, il Sud Tirolo, la Venezia Giulia e l'intera penisola istriana (eccetto Fiume), una parte della Dalmazia con numerose isole.
- Appoggio del re Vittorio Emanuele III e manifestazioni di piazza a favore del Patto siglato senza la consultazione del Parlamento.
- **24 maggio 1915:** dichiarazione di guerra all'Austria.



Innovazioni belliche tecnologiche



Il sommergibile.



Il cannone a lunga gittata.

I modelli più grandi erano tedeschi e lanciavano granate da 390 chili.



Una tettoia di legno e fili di ferro a protezione

2 cannoni con 324 colpi ciascuno

Le feritoie per consentire la visione al comandante e al guidatore

Il carro armato.

Il migliore era quello britannico, che riusciva a scavalcare una trincea larga 3 metri e un ostacolo verticale alto 1 metro e mezzo.



L'aeroplano.

Questo è il Fokker tedesco del leggendario "Barone rosso".



La mitragliatrice.

Era l'incubo di chi andava all'assalto alla baionetta.



Il filo spinato e le pinze per tagliarlo.



La maschera antigas.

Le prime furono primitive, come questa.



Tampone di cotone

MOBILITAZIONE TOTALE



Strumento essenziale: LA PROPAGANDA

Impegno volto a sostenere il morale della truppa e del Paese.

= diffusione deliberata e sistematica di informazioni e messaggi volti a fornire un'immagine positiva o negativa di determinati fenomeni

Popolazione delle zone di guerra coinvolte direttamente e con conseguenze drammatiche

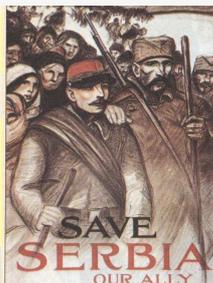
Mobilizzazione industriale che alimenta la macchina gigantesca degli eserciti al fronte

Armagenti	1915	1918
mitragliatrici (al mese)	25	1200
aerei	382	6523
motori d'aviazione	606	14.820
autoveicoli	9200	20.000
proiettili d'artiglieria (al giorno)	10.400	88.400

In Germania: **socialismo di guerra.**

Rafforzamento degli apparati statali: aumento della burocrazia

Militarizzazione della società



I trattati di pace e la nuova carta d'Europa

- **18 gennaio 1919: Conferenza di Versailles, il cui trattato di pace è firmato il 28 giugno 1919.**
- **I principali protagonisti delle potenze vincitrici:** l'americano Wilson, il francese Clemenceau, l'inglese Lloyd Georg e l'Italiano Orlando (che tuttavia svolse un ruolo marginale).
- **Contrasto tra L'IDEALE di una PACE DEMOCRATICA e L'OBIETTIVO di una PACE PUNITIVA.**
- **La pace promuove:**
 - 1) **l'autodeterminazione dei popoli,**
 - 2) **la responsabilità morale e materiale di chi scatena il conflitto.**
- **La fine della prima guerra mondiale mette in luce:**
 - 1) **il rapporto strette tra borghesia/capitalismo e la guerra;**
 - 2) **un nuovo concetto di grande potenza che valica i propri confini per interessarsi anche delle questioni di altri Stati.**



L'Europa uscita dalla Grande Guerra



Clausole economico-militari

- La Germania si impegna a rifondere ai vincitori i danni subiti in conseguenza del conflitto.
- La Germania è costretta ad abolire il servizio di leva, a rinunciare alla marina militare, a ridurre la consistenza del proprio esercito entro il numero di 100.000 uomini. Esce intatta come potenza economica, ma è priva di materie prime e non può investire. Il popolo tedesco perde fiducia verso la classe politica.

Condizioni umilianti per la Germania

Clausole territoriali

- La Germania perde le sue colonie, spartite tra Francia, Gran Bretagna e Giappone.
- La Germania cede l'Alsazia e la Lorena alla Francia.
- Si dissolve l'impero asburgico: ne trae vantaggio l'Italia, nascono la Polonia, la Repubblica Cecoslovacchia e la Jugoslavia (slavi del sud+Serbia+Montenegro).
- Nascono Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania (stati-cuscinetto).

Società delle Nazioni

- Già prevista dai 14 punti di Wilson, accettata dalla Conferenza di Versailles.
- Marzo 1920: ritiro degli USA (stagione di ISOLAZIONISMO).
- Egemonizzata da Gran Bretagna e Francia.



La Terza Internazionale:

Prospettiva dei bolscevichi di una rivoluzione europea.

In Italia: 1921 Pcdl = partito comunista d'Italia. Dal 1944 = Pci).

Fine 1920-inizio 1921: si crea in tutto il mondo una rete di partiti ricalcati sul modello bolscevico e fedeli alle direttive del partito-guida; la Russia sovietica diviene il centro del comunismo mondiale.

Lenin sostituisce la vecchia Internazionale socialista con una nuova Internazionale comunista.

Marzo 1918: il Partito non è più il Partito socialdemocratico, ma Partito comunista bolscevico di Russia.

Marzo 1919: ha luogo a Mosca la Terza Internazionale: Comintern.

Luglio 1920: Il Congresso: Lenin fissa le condizioni per far parte dell'Internazionale (i cosiddetti ventun punti, tra cui: ispirarsi al modello bolscevico, cambiare il proprio nome in Partito comunista, difendere in tutte le possibili sedi la causa della Russia Sovietica, espellere le correnti riformiste, ecc.).



L'eredità della Grande Guerra

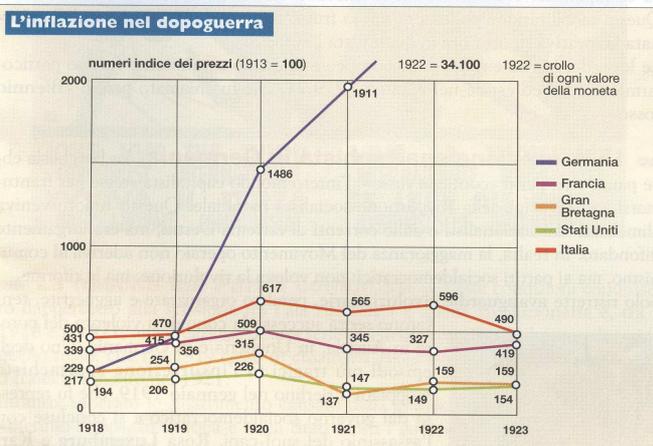
• Problemi e trasformazioni sociali

- ➔ La Grande Guerra, la più grande **esperienza di massa** mai vissuta fin allora, agisce da potente acceleratore dei fenomeni sociali, come un'incubatrice di trasformazioni in tutti campi della vita associata.
- ➔ **Trasformazioni della mentalità e del costume**: emancipazione delle donne dagli uomini e dei figli dai padri; minor rispetto per le tradizioni e le gerarchie consolidate; nuove occasioni di divertimento nel cinema o nella musica americana importata dai soldati statunitensi; abbigliamenti più liberi e disinvolti.
- ➔ **Il problema del reinserimento dei reduci**: nascono le associazioni combattentistiche, veri e propri gruppi di pressione per la difesa degli interessi degli ex militi. In tutta Europa - nonostante le larghe promesse - le provvidenze in favore dei combattenti sono piuttosto modeste, a causa dei gravissimi problemi finanziari che assillano gli stati europei.
- ➔ **Massificazione della politica**: partiti e sindacati vedono aumentare il numero dei loro iscritti; i loro apparati organizzativi diventano più complessi e centralizzati. Acquistano maggior peso e maggior frequenza le manifestazioni pubbliche.



• Le conseguenze economiche

- ➔ Eccetto gli USA, tutti i paesi belligeranti escono dal conflitto in condizioni di grave dissesto economico. Sottoscrizioni e prestiti nazionali hanno allargato a dismisura il debito pubblico.
- ➔ L'inflazione distrugge posizioni economiche solide ed erode i risparmi dei ceti medi, specie quelli degli impiegati e dei dipendenti pubblici. Ciò crea tensioni sociali.





→ Nuovi equilibri del commercio internazionale: Usa e Giappone aumentano le esportazioni; Argentina, Brasile, Canada, Sud Africa e Australia allentano la dipendenza dall'Europa. Gran Bretagna e Francia perdono molti partner commerciali, quali Germania, Russia, Impero austro-ungarico, ecc.

Dal 1918: espansione artificiale economica

Intense lotte sociali

Dal 1920: fase depressiva economica

→ Ripresa del nazionalismo economico e del protezionismo doganale.

→ Intervento statale: blocco dei prezzi dei generi di prima necessità e dei canoni d'affitto.

• Il biennio rosso

Fine 1918-estate 1920

→ Avanzata del movimento operaio in tutta Europa.

→ I partiti socialisti registrano notevoli incrementi elettorali. Ottengono migliori retribuzioni per gli operai e la riduzione dell'orario di lavoro a 8 ore giornaliere.

→ Il mito della rivoluzione russa e i consigli operai.

Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo

• I problemi del dopoguerra

→ Crisi economica postbellica: sviluppo abnorme di alcuni settori industriali, riconversione industriale, sconvolgimento dei flussi commerciali, deficit gravissimo del bilancio statale, inflazione galoppante.

→ Mobilitazione sociale della classe operaia, dei contadini e dei ceti medi

→ Istituzioni politiche non radicate nella società: entra in crisi la classe dirigente liberale, sono invece favorite le forze cattoliche e socialiste

• Le forze politiche

Figura chiave

Programma

Partito popolare italiano (Ppi)

Don Luigi Sturzo

- Impostazione democratica, aconfessionale,
- ma strettamente legato alla Chiesa e alle sue strutture organizzative.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

	Figura chiave	Programma
Partito socialista, corrente massimalista	Giacinto Menotti Serrati	<ul style="list-style-type: none"> • Instaurazione di una repubblica socialista fondata sulla dittatura del proletariato. • Ammiratori entusiasti della rivoluzione bolscevica.
Partito socialista, corrente estremista	Bordiga a Napoli Gramsci a Torino	<ul style="list-style-type: none"> • Bordiga: creazione di un partito rivoluzionario simile a quello bolscevico. • Gramsci: vicini all'esperienza dei soviet, strumenti di lotta contro l'ordine borghese.
I socialisti si precludono ogni possibilità di collaborazione con le forze democratico-borghesi, spaventate dalla minaccia della dittatura proletaria.		
Fasci di combattimento	Benito Mussolini	<ul style="list-style-type: none"> • Audaci riforme sociali. • A favore della repubblica. • Acceso nazionalismo. • Feroce avversione nei confronti dei socialisti. • Stile politico aggressivo e violento (15 aprile 1919: assalto all'"Avanti").

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Scioperi nell'industria (n. 1.663 nel 1919) e nel settore dei servizi pubblici.

Anno	Scioperi	Scioperanti	Giornate di sciopero
1914	782	173.103	2.086.046
1918	303	158.036	906.471
1919	1663	1.049.438	18.887.917
1920	1881	1.267.953	16.398.227
1921	1045	644.464	7.772.870
1922	552	422.773	6.586.235
1923	200	66.103	259.929

Agitazioni agrarie: leghe rosse (socializzazione della terra) vs leghe bianche (mezzadria e piccola proprietà terriera).

Estate-autunno 1919: occupazione di terre incolte e latifondi nel Centro-Sud.



Le forze politiche in campo nel Biennio rosso

Forze politiche	Composizione sociale	Politica estera	Politica interna
Socialisti	operai, braccianti	internazionalisti ex neutralisti	scioperi per ottenere miglioramenti salariali e riforme
Comunisti	operai	internazionalisti ex neutralisti	scioperi e occupazioni delle fabbriche per fare la rivoluzione e abolire la proprietà privata
Popolari	contadini	cattolici ex neutralisti	trattative per ottenere riforme agrarie
Destre	arditi e altri ex combattenti	nazionalisti ex interventisti; disprezzo per il Parlamento	occupazione di Fiume; spedizioni punitive contro operai e Leghe rosse
Piccola borghesia	impiegati privati e statali, piccoli commercianti, artigiani ecc.	patrioti ex interventisti	"sta alla finestra" e nutre sentimenti antioperai
Governi liberali	borghesia moderata	soluzione diplomatica della Questione fiumana	fallita alleanza con i popolari; politica di aumenti salariali per creare maggiore capacità di acquisto

Le elezioni politiche del 1919



Successo dei partiti di massa.



Elezioni tenute col metodo della rappresentanza proporzionale.

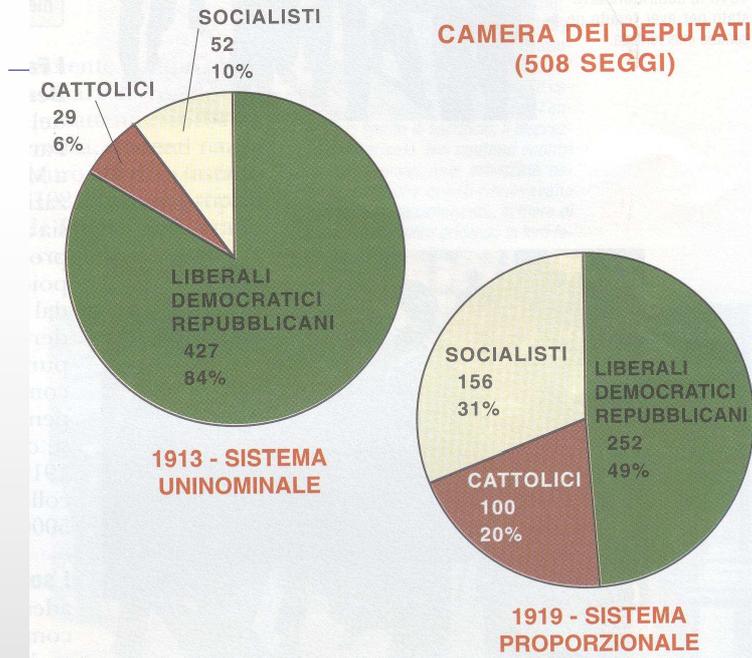
Le elezioni politiche del 1919 (16 novembre)

Isritti alle liste	10.235.874	Tutti i cittadini maggiorenni maschi
Votanti	5.793.507	56,6 % degli aventi diritto

Camera dei deputati

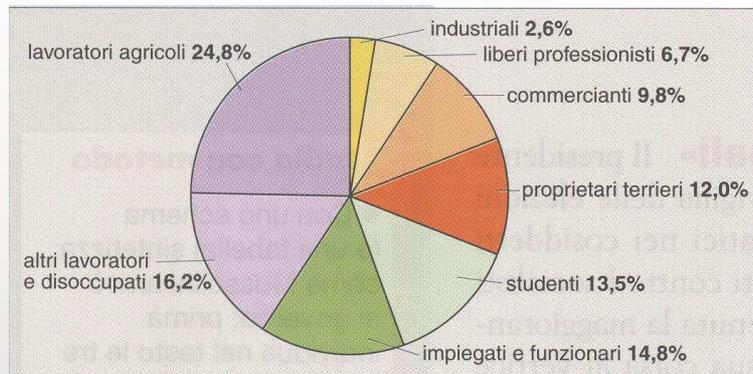
Partiti	Voti	Voti (%)	Seggi
Partito socialista	1.834.792	32,3	156
Partito popolare italiano	1.167.354	20,5	100
Liste di liberali, democratici e radicali	904.195	15,9	96
Partito democratico sociale	632.310	10,9	60
Partito liberale	490.384	8,6	41
Partito dei combattenti	232.923	4,1	20
Altri 5 partiti minori	367.464	7,7	35
Totale	5.684.833	100,00	508

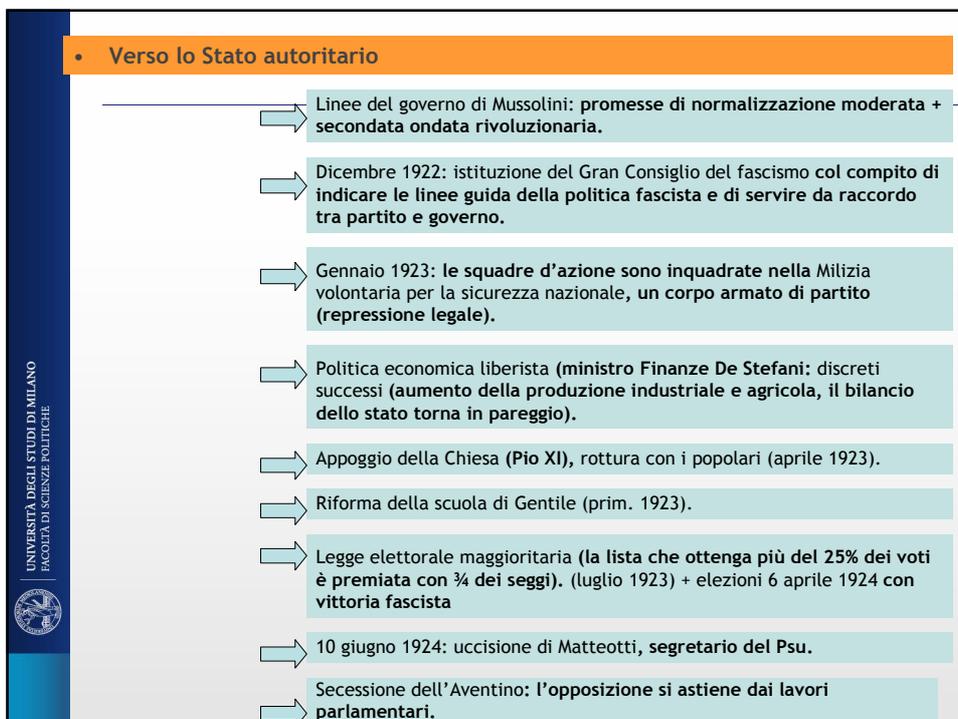
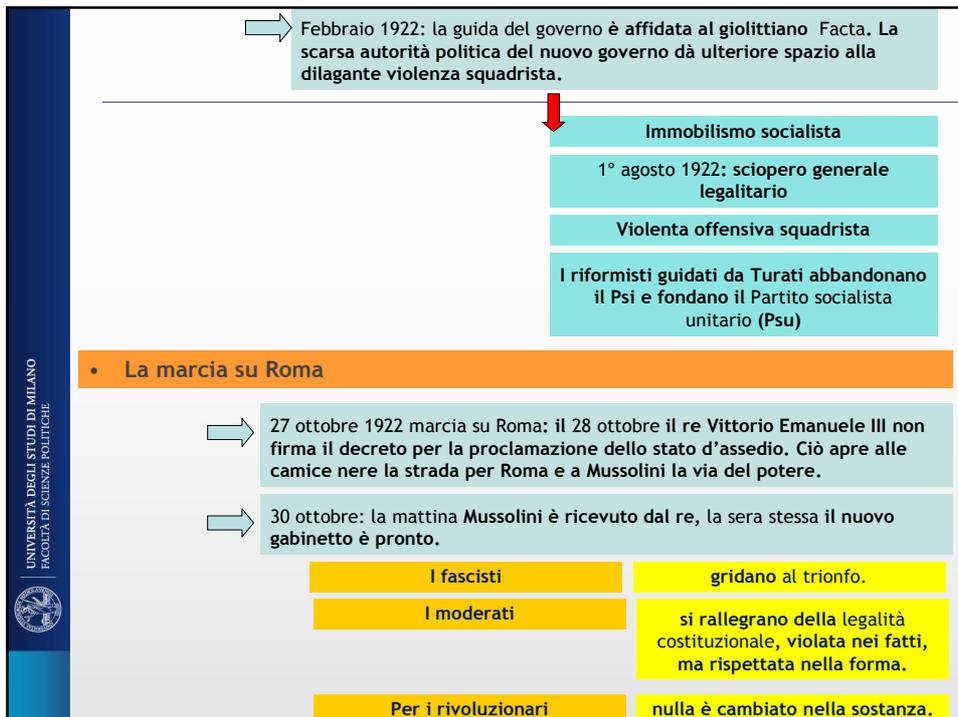




• **L'agonia dello Stato liberale**

- ➔ Agosto 1921: il patto di pacificazione del governo Bonomi, non condiviso dai fascisti intransigenti (i cosiddetti ras).
- ➔ Novembre 1921: congresso dei Fasci a Roma, nascita del Partito nazionale fascista con una base di 200.000 iscritti.
- ➔ Composizione sociale del Pnf dopo il 1921.:





• La dittatura a viso aperto

- 3 gennaio 1925 discorso alla Camera di Mussolini: **la svolta autoritaria.**
- Manifesto degli intellettuali fascisti (Gentile) vs manifesto degli intellettuali antifascisti (Croce).
- Persecuzione degli antifascisti (Amendola, Gobetti).
- Fascistizzazione della stampa.
- Le leggi "fascistissime":

- dicembre 1925: i poteri del capo dello stato vengono rafforzati.
- Aprile 1926: è abolito lo sciopero, solo i sindacati fascisti possono stipulare contratti collettivi.
- Novembre 1926: raffica di provvedimenti repressivi (sono sciolti i partiti e i sindacati antifascisti, è reintrodotta la pena di morte per i reati contro la sicurezza dello stato, è istituito il Tribunale speciale per la difesa dello stato).
- 1928: legge elettorale a lista unica.



La grande crisi: economia e società negli anni Trenta

• Alla fine degli anni '20:

In questo quadro di apparente stabilità e diffusa prosperità si abbatté una crisi economica tanto imprevista quanto catastrofica.

- L'Europa e il mondo sembravano avviati a superare i traumi e le ferite del primo conflitto mondiale.
- I rapporti tra le potenze attraversavano un periodo di distensione.
- Il problema tedesco sembrava avviato a una soluzione equilibrata, che garantiva gli interessi delle potenze vincitrici e assicurava il reinserimento pacifico della Germania a livello internazionale.
- L'economia dell'Occidente capitalistico, trainata dall'espansione produttiva degli USA, aveva ripreso a svilupparsi con discreta regolarità dopo le convulsioni del quinquennio postbellico.

Nel capitalismo vi sono andamenti oscillanti:

- 1815-1848: depressione
- 1848-1873: espansione
- 1873-1892: depressione
- Prima guerra mondiale: espansione
- 1920-1945: depressione
- 1945-1972: espansione
- 1973-oggi: depressione



• Gli anni dell'euforia: gli Stati Uniti prima della crisi

<http://www.youtube.com/watch?v=y59s6baQbHY>

→ Durante la grande guerra gli USA rinsaldano la loro posizione di primo paese produttore e di maggior esportatore di capitali.

Paesi	Possedevano un'automobile
Usa	1 abitante su 5
Gran Bretagna	1 abitante su 43
Francia	1 abitante su 44
Italia	1 abitante su 325
Urss	1 abitante su 7000

→ Superata la depressione postbellica del 1920-'21, comincia per gli USA un periodo di grande prosperità.

→ La produzione in serie e i principi del taylorismo favoriscono notevoli aumenti di produttività (il reddito nazionale aumenta dal 1923 al 1929 del 25%).

→ Il numero degli occupati nell'industria cala a causa della *disoccupazione tecnologica*. Cresce l'occupazione nel settore dei servizi.

L'espansione industriale porta notevoli mutamenti nell'organizzazione della vita quotidiana:

- alla fine degli anni '20 circola un'automobile ogni cinque abitanti.
- L'uso degli elettrodomestici si diffonde grazie anche ai sistemi di vendita rateale.
- Si registrano una continua espansione dei consumi e una loro progressiva standardizzazione.



• Il "grande crollo" del 1929

→ Fine ottobre 1929: crollo della borsa di New York a causa degli eccessi speculativi su titoli fondiari.

→ Si determina una corsa al ritiro della liquidità dalle banche con collasso del sistema bancario americano.

Il crollo in Borsa	
Valore delle azioni in miliardi di \$	Anno
87	ottobre 1929
47	inizio 1930

La disoccupazione negli Usa	
% di disoccupati	Anno
3,2	1929
8,7	1930
15,9	1931
23,6	1932
24,9	1933
21,7	1934

I fallimenti bancari	
Numero delle banche	Anno
660	1929
1350	1930
2300	1931

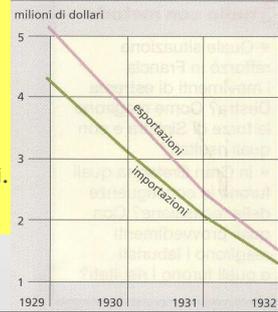




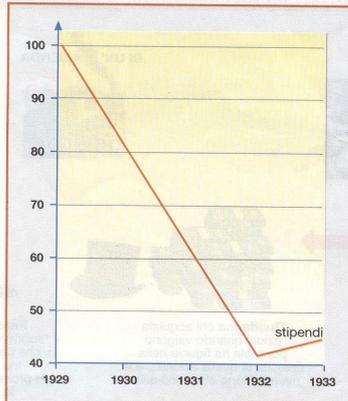
→ **Gli effetti del crollo:**

- 1) collasso delle banche;
- 2) indebolimento dei ceti ricchi e benestanti;
- 3) conseguenze sull'intero sistema economico mondiale;
- 4) inasprimento del protezionismo americano (il valore del commercio mondiale si contrae di oltre il 60% rispetto al triennio precedente);
- 5) riduzione dei crediti all'estero;
- 6) riduzione della produzione industriale;
- 7) aumento dei disoccupati;
- 8) crollo dei consumi;
- 9) mercato sempre più asfittico;
- 10) crisi dell'agricoltura;
- 11) fallimento delle aziende;
- 12) esacerbamento dei rapporti sociali e interistituzionali.

La caduta del commercio Usa

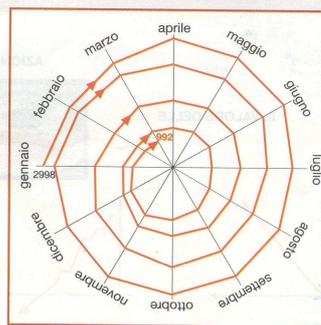


Il crollo del valore reale degli stipendi negli Usa.

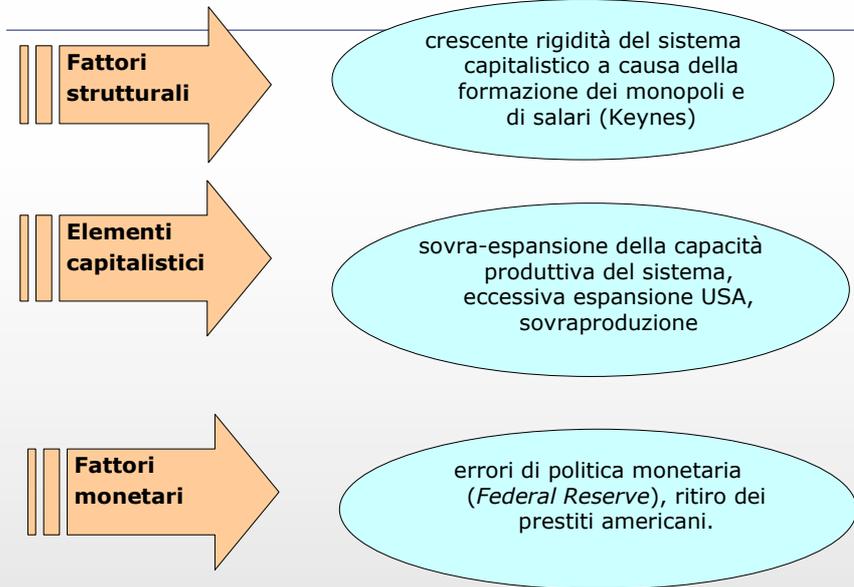


Il grafico suppone un valore simbolico di uno stipendio mensile pari a 100 nel 1929.

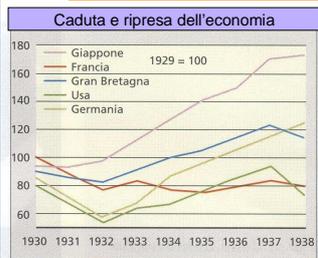
Il crollo del commercio mondiale, 1929-1933



Il grafico a spirale illustra la drastica e progressiva riduzione del commercio mondiale seguita alla crisi del 1929. Gli scambi passarono da 2998 milioni di dollari-oro (gennaio 1929) a 992 (febbraio 1933).



• La crisi in Europa



Declino attività produttive e commerciali.

Crisi finanziaria (bancaria e monetaria specie in Austria (fallisce il Credianstalt), Germania e Inghilterra: è sospesa la convertibilità della sterlina).

Impreparazione delle autorità politiche ad affrontare un simile cataclisma economico (insuccesso delle politiche di austerità, quale il pareggio del bilancio).

In Germania:

- 1) crisi forte a causa della stretta integrazione determinata dai prestiti internazionali tra USA e Germania e gravata dagli oneri delle riparazioni della Grande Guerra.
- 2) È in difficoltà il governo socialdemocratico. Nel marzo 1930 sale al potere il centro cattolico, guidato da Brüning, che attua una severissima politica di sacrifici.

In Francia:

- 1) La crisi economica coincide con una grande instabilità politica: dal 1929 al 1939 si succedono ben 17 governi.

In Gran Bretagna:

- 1) Il ministero di Mac Donald, la politica di austerità, il taglio dei sussidi ai disoccupati, lo scontro con le trade unions, l'adozione di tariffe doganali.





• Roosevelt e il "New Deal"

Novembre 1932: elezioni presidenziali in USA. Vince Roosevelt.

Marzo 1933: discorso inaugurale, in cui annuncia di voler iniziare un "New Deal", un nuovo patto:

- 1) Fu ristrutturato il sistema creditizio, sconvolto da 5mila fallimenti bancari che avevano polverizzato i risparmi di milioni di americani.
- 2) Fu svalutato il dollaro per rendere più competitive le esportazioni.
- 3) Furono aumentati i sussidi di disoccupazione.
- 4) Furono concessi prestiti per estinguere le ipoteche sulle case.
- 5) Aaa = Agricultural Adjustment Act: per limitare la sovrapproduzione del settore agricolo.
- 6) Nira = National Industrial Recovery Act: impone alle imprese codici di comportamento.
- 7) Istituzione della Tennessee Valley Authority per sfruttare le risorse idroelettriche del bacino del Tennessee.

L'Aaa causa la caduta dei prezzi, ma anche la disoccupazione di masse di contadini. Lo stato allora vara programmi di lavori pubblici, intensifica riforme sociali.

Non ridà slancio all'iniziativa economica dei privati.

• Il nuovo ruolo dello Stato

Nuovi e importanti oneri per lo Stato:

- Intensificazione delle tradizionali misure di sostegno esterno alle attività produttive.
- Adozione di più radicali misure di controllo (dei cambi, dei prezzi, dei salari).
- Assunzione da parte dello Stato di un ruolo attivo dell'espansione economica (negli USA: potenziamento della domanda interna mediante l'espansione della spesa pubblica; in Italia: assunzione da parte dello Stato di industrie in difficoltà).

Il capitalismo diretto (limitazioni nelle scelte dei privati).

Le teorie di Keynes in "Occupazione, interesse e moneta. Teoria generale" (1936):

- critica le politiche deflazionistiche.
- Attribuisce allo stato il compito di accrescere il volume della domanda effettiva (attraverso l'espansione della spesa pubblica).
- Abbandona il mito del bilancio in pareggio (politica del deficit spending).





L'età dei totalitarismi

Totalitarismo: categoria politico-storica che caratterizza il periodo centrale tra le due guerre. Occorre distinguere tra:

- 1) Dittatura
- 2) Totalitarismo
- 3) Autoritarismo.

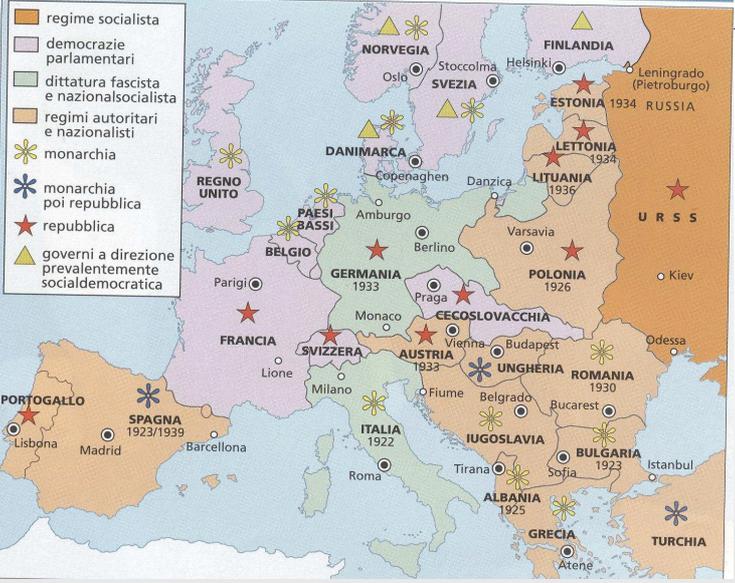
• **L'eclissi della democrazia:**

➔ **Anni '20:** Gli anni '20 si aprono sull'onda di una crisi dei sistemi politici e delle classi dirigenti liberali. Si inaugura una stagione favorevole all'instaurazione di regimi autoritari, schematicamente di due tipi:

- 1) a vocazione totalitaria nel nome di un superamento sia del capitalismo sia del comunismo (fascismo italiano e più tardi nazismo) in società già avviate sulla via dell'industrializzazione;
- 2) a vocazione autoritaria. Si instaurano in società prevalentemente agricole con assetto sociale tradizione e con scarso radicamento dei principi liberal-democratici.

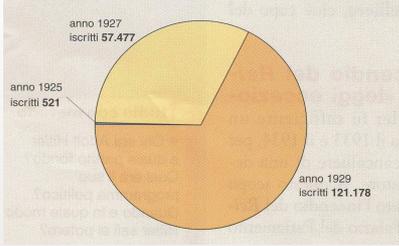
➔ **Anni '30:** la democrazia europea vive i suoi momenti più neri (grande crisi, successi del nazismo in Germania e crescita generalizzata dei movimenti autoritari in Europa e nel mondo). I regimi autoritari non risparmiano nemmeno i paesi più sviluppati.

La diffusione dei regimi fascisti o autoritari in Europa (1920-39)

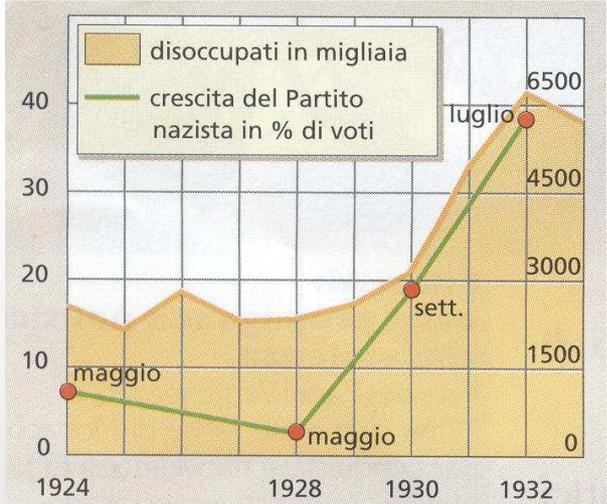
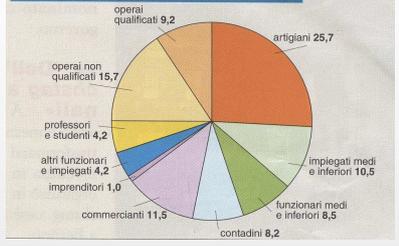


- Novembre 1923** Adolf Hitler finisce in prigione per il tentativo di colpo di stato a Monaco. Hitler è uomo politico di secondo piano, è capo del Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi.
- Settembre 1930** Elezioni: dal 2,5% (1928) al 18,3%.
- Novembre 1932** Elezioni: 37% dei voti

Iscritti al Partito nazista dal 1925 al 1933



Composizione sociale degli iscritti al Partito nazista nel 1933



L'Italia fascista

• Il totalitarismo imperfetto:

- Anni '20: In Germania il nazismo è una forza marginale.
- Anni '20: In Italia lo Stato totalitario è già una realtà consolidata nelle strutture giuridiche (partito unico, milizia, sindacati di regime, ecc.) e ben riconoscibile nelle sue manifestazioni esteriori (adunate in uniforme, campagne propagandistiche, amplificazione della parola e dell'immagine del capo, ecc.).

Sovrapposizione di due strutture e due gerarchie parallele:

- 1) lo Stato che conserva l'impalcatura esterna di Stato monarchico (l'apparato dello Stato per volere di Mussolini è preponderante sulla macchina del partito);
- 2) Il partito con le sue numerose ramificazioni.

- 1) Punto di congiunzione: il Gran Consiglio del fascismo.
- 2) Al di sopra di tutti: il potere di Mussolini (capo del governo e duce del fascismo).

- 1) Per controllare l'ordine pubblico e per reprimere il consenso: la polizia di Stato.
- 2) Dalla fine degli anni '20: dilatazione e burocratizzazione del Pnf.
- 3) Organizzazioni collaterali:

- Opera nazionale dopolavoro: si occupa del tempo libero di milioni di lavoratori
- Comitato olimpico nazionale: Incoraggia, controlla le attività sportive.
- Organizzazioni giovanili del partito: Sono i Fasci giovanili, i Gruppi universitari fascisti, l'Opera nazionale Balilla

Le associazioni giovanili fasciste			
	MASCHI		FEMMINE
Fino a 8 anni	Figli della lupa	Fino a 8 anni	Figlie della lupa
8-13 anni	Balilla <i>Camicia nera, pantaloni corti grigio-verde, fez alla bersagliera, foulard nero, fucile di latta a tappi di sughero</i>	8-14 anni	Piccole italiane <i>Gonna nera, camicetta bianca, cravatta, calze bianche, scarpe nere, basketto nero</i>
14-18 anni	Avanguardisti <i>Pantaloni grigio-verdi alla zuava con fasce, giacca di panno verde, camicia nera, medaglione "Dux", cappello alpino. A 18 anni diventavano mitraglieri</i>	15-21 anni	Giovani italiane
Dai 19 anni in su	Giovani fascisti	Dai 22 anni in su	Giovani fasciste



Le condizioni del paese reale:

- 1) la **popolazione** passa da 38 milioni (1921) a 44 milioni nel 1939.
- 2) Si accentua l'**urbanizzazione**.
- 3) **Gli addetti all'agricoltura** calano dal 58 al 51%, gli occupati nell'**industria** passano dal 23 al 26.5% e gli addetti al **terziario** dal 18 al 22%.
- 4) È un paese ancora **fortemente arretrato** (il reddito medio di un italiano è la metà di quello di un francese, un terzo di quello di un inglese, un quarto di quello di uno statunitense).
- 5) L'**italiano medio** si nutre di **farinacei**, mangia carne e beve latte in quantità tre volte inferiori a quelle di un inglese o di un americano.
- 6) L'**italiano medio** considera **beni di lusso** il caffè, il tè e lo zucchero.

- 7) Nel 1938 c'è un'**automobile** ogni 100 abitanti (una ogni 20 in Inghilterra e in Francia), un **telefono** ogni 70 abitanti (1 a 13 in Inghilterra, 1 a 27 in Francia), un **apparecchio radio** ogni 40 (1 a 6 in Inghilterra, 1 a 8 in Francia).

La situazione economica degli Italiani negli anni Trenta

	in Italia	in Francia	in Gran Bretagna
Ricchezza	REDDITO MEDIO 	era il doppio 	era il triplo 
Consumo di generi alimentari	CARNE 	se ne consumava tre volte di più 	se ne consumava tre volte di più 
	LATTE 	se ne consumava tre volte di più 	se ne consumava tre volte di più 
	TÈ E CAFFÈ erano considerati generi di lusso 	erano considerati generi comuni 	erano considerati generi comuni 





- 8) La politica demografica: aumentati gli assegni famigliari dei lavoratori, favorite le assunzioni dei padri di famiglia, istituiti premi per le coppie più prolifiche, imposta tassa sui celibi, ostacolato il lavoro femminile, ecc.
- 9) Il regime mira a creare un **uomo nuovo**, inquadrato nelle strutture del regime, sensibile agli appelli del capo e pronto a combattere per la grandezza della nazione.
- 10) **Maggior successo presso la media e la piccola borghesia**, favorita dalle scelte economiche fasciste, più sensibile ai valori esaltati dal fascismo e più disposta a metterli in pratica.
- 11) La fascistizzazione **tocca solo superficialmente le classi popolari e l'alta borghesia** nel profondo dei rispettivi schemi mentali e delle proprie strutture sociali.



• Cultura, scuola, comunicazioni di massa

→ La riforma Gentile (1923): severità negli studi, primato delle discipline umanistiche, stretta sorveglianza sugli insegnanti, controllo dei libri scolastici, imposizione di testi unici per le elementari.



- Il fascismo e l'economia.
- La "battaglia del grano" e "quota novanta"

→ La "terza via" tra capitalismo e socialismo è individuata dal fascismo nel CORPORATIVISMO, cioè gestione diretta dell'economia da parte delle categorie produttive, organizzate in corporazioni distinte per settori d'attività e comprendenti sia i lavoratori sia gli imprenditori.

→ L'idea corporativa affonda le sue radici addirittura nel Medioevo, nelle corporazioni delle arti e dei mestieri, che nell'Ottocento hanno ispirato il pensiero sociale cattolico; si nutre di suggestioni nazionalistiche e provenienti dal sindacalismo rivoluzionario.

1922-1925

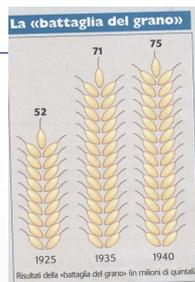
Linea economica LIBERISTA E PRODUTTIVISTA (incoraggiare l'iniziativa privata e allentare i controlli statali).

- 1) riaccendersi dell'inflazione;
- 2) crescente deficit verso l'estero;
- 3) forte deterioramento della lira.

Dopo il 1925

Svolta PROTEZIONISTICA:

- 1) deflazione;
- 2) stabilizzazione monetaria;
- 3) accentuato intervento statale nell'economia.



- 4) inasprimento del dazio sui cereali, accompagnato dalla **battaglia del grano** per il raggiungimento dell'autosufficienza nel settore dei cereali (aumento superficie coltivata a cereali, impiego di tecniche avanzate).
- 5) **Dalla metà degli anni '20 alla fine degli anni '30:** la produzione del grano è aumentata del 50% e le importazioni sono ridotte di un terzo.
- 6) **Il prezzo è il sacrificio di altri settori:** allevamento e colture specializzate rivolte all'esportazione.
- 7) **Agosto 1926:** rivalutazione della lira a "quota novanta" (ossia da 126 a 90 lire per una sterlina) con provvedimenti che limitano il credito e grazie a cospicui prestiti allo stato italiano da banche statunitensi:

A vantaggio delle grandi imprese e delle concentrazioni industriali

I prezzi interni diminuiscono.

Diminuiscono i salari.

La lira recupera il potere d'acquisto.

La produzione agricola e industriale subisce una certa flessione.

Sono colpite specie le industrie che esportano.

Sono avvantaggiate le industrie operanti sul mercato interno che approfittano della contrazione del costo del lavoro, degli sgravi fiscali concessi dal governo e dalle commesse pubbliche.





• Apogeo e declino del regime fascista

- 1) **Le incrinature del consenso specie in ambito economico a causa anche dell'autarchia** che si traduce in una stretta protezionistica.
- 2) **L'impopolarità dell'amicizia con la Germania**, che urta contro le tradizioni del Risorgimento e della grande guerra, e soprattutto contro la diffusa antipatia contro la Germania Nazista.
- 3) **I contrasti con l'atteggiamento borghese** (agi, vita comoda, ricerca del profitto anteposta al perseguimento di ideali superiori) da estirpare dal costume nazionale.
- 4) La **"totalizzazione" del regime**: ampliamento delle funzioni del Pnf, sostituzione della Camera dei deputati con la Camera dei fasci e delle corporazioni, campagna contro l'uso del lei, l'imposizione della divisa ai funzionari pubblici, l'adozione del 'passo romano' nelle sfilate militari.
- 5) **Autunno 1938, le leggi razziali**: esclusione degli israeliti dagli uffici pubblici, dalle scuole, limitazione delle loro attività professionali, divieto di matrimoni misti.



La seconda guerra mondiale

• Le origini e le responsabilità:

- ⇒ A provocare il conflitto è la **politica di conquista e di aggressione della Germania nazista**.
- 1) **Ottobre 1938**: piani per occupazione tedesca della Boemia e della Moravia (=parte più popolosa della Cecoslovacchia).
 - 2) **Marzo 1939**: prende vita il protettorato tedesco di Boemia e Moravia, facente parte del Reich.
- ⇒ Francia e Gran Bretagna abbandonano la politica dell' "appeasement" e danno vita ad una **offensiva diplomatica per contenere l'aggressione delle potenze dell'Asse**:
- 1) patti di assistenza militare con Belgio, Olanda, Grecia, Romania e Turchia;
 - 2) alleanza tra Gran Bretagna, Francia e Polonia
- ⇒ Aprile 1939. L'Italia occupa il Regno d'Albania.
- ⇒ Maggio 1939. il **vincolo dell'Asse Roma Berlino diventa una vera e propria alleanza militare: il patto d'acciaio**.
- ⇒ 23 agosto 1939: patto di non aggressione Berlino-Mosca, **Ribbentrop-Molotov**.





La guerra diventa mondiale			
Asse		Alleati	
Germania	1939	Gran Bretagna e colonie	1939
Italia	1940	Australia e Canada	1939
Giappone	1941	Francia e colonie	1939
		Unione Sovietica	1941
		Stati Uniti	1941

Fiancheggiatori dell'Asse		Fiancheggiatori degli Alleati	
Bulgaria	1941	Brasile	1942
Romania	1941	Cina	dal 1931
Ungheria	1941	(in guerra contro il Giappone)	

Neutrali			
Belgio invaso nel	1940	Iugoslavia invasa nel	1941
Danimarca invasa nel	1940	Svezia	
Grecia invasa nel	1940	Finlandia aggredita nel	1939
Norvegia invasa nel	1940	Spagna	
Olanda invasa nel	1940	Portogallo	

• Il “nuovo ordine”. Resistenza e collaborazionismo

- 1) **Primavera-estate 1942: le potenze del Tripartito** raggiungono la loro **massima espansione territoriale**. In Europa delle forse dell'Asse controllano, direttamente o indirettamente, un territorio di circa 6 milioni di chilometri quadrati con oltre 350 milioni di abitanti.
- 2) **Il cuore pulsante di questo blocco è la Germania**: la macchina bellica lavora a pieno ritmo grazie anche al lavoro obbligatorio dei prigionieri di guerra e degli operai prelevati dai paesi occupati (5 milioni nell'estate del '42).
- 3) **L'Italia** ha una posizione marginale.
- 4) **Sia la Germania sia il Giappone** cercano di costruire **un ordine nuovo** basato sulla **supremazia della nazione eletta** e sulla **rigida subordinazione** degli altri popoli alle esigenze dei dominatori.
- 5) **Trattamento duro della Germania verso i popoli slavi** considerati razzialmente inferiori e destinati a una condizione di semischiavitù.


6 milioni di civili sovietici e 2 milioni e mezzo di polacchi muoiono durante l'occupazione tedesca.
- 6) **La persecuzioni più orribile e più spietata** è quella consumata **contro gli ebrei**: discriminati, ghettizzati, deportati nei campi di sterminio = la **SOLUZIONE FINALE** prevede la pura e semplice eliminazione fisica degli ebrei.


Fra i 5 e i 6 milioni di israeliti scompaiono negli anni della guerra (GENOCIDIO).



**Effetti del dominio nazista a favore della Germania**

- 1) Riserva inesauribile di forza-lavoro gratuita.
- 2) Flusso continuo di materie prime.
- 3) Enorme prelievo di ricchezze e di beni di consumo.

Resistenza al nazismo

- 1) La depredazione attuata dalla Germania determina una **resistenza diffusa** che trae origine non da istanze ideologiche bensì esistenziali.
- 2) **Nella prima fase della guerra** i protagonisti sono gruppi antifascisti appoggiati dagli inglesi.
- 3) **Dal 1941** la resistenza assume in molti paesi dimensioni rilevanti.
- 4) **Non sempre** le diverse forze che confluiscono nella resistenza riescono a stabilire una **linea d'azione comune**: i **comunisti** sono guardati con sospetto specie nei paesi dell'Europa orientale e balcanica (specie in Jugoslavia).
- 5) Rilancia una **democrazia liberale e comunista**.

Il collaborazionismo

- 1) In tutti i paesi invasi dalla Germania **una parte più o meno consistente della popolazione** accetta di collaborare - per opportunismo o per convinzione - con i dominatori.
- 2) **Collaborano anche i governi** (la Francia di Vichy) e i movimenti separatisti (gli slovacchi, gli *ustascia* croati).

**• L'8 settembre, la caduta del fascismo e la Resistenza in Italia****5 fasi della Resistenza in Italia**

- 1) Le origini: dall'8 settembre alla fine del '43.
- 2) Gennaio-giugno 1944.
- 3) Giugno-dicembre 1944.
- 4) La crisi: dicembre '44-febbraio '45.
- 5) L'insurrezione: febbraio-aprile '45.

Prima fase

(8 settembre '43-fine '43)

- 1) La dissoluzione dell'esercito.
- 2) I militari e le prime bande.
- 3) La resistenza politica (i partiti politici e i comitati di liberazione nazionale).

- 1) **25 luglio 1943: arresto di Mussolini** su ordine del re d'Italia Vittorio Emanuele III.
- 2) **8 settembre: armistizio** firmato a Cassibile. L'Italia dichiara di non essere più in guerra con gli anglo-americani.
- 3) **9 settembre: fuga della famiglia reale** da Pescara verso Bari, già in mano agli anglo-americani.

Clamoroso naufragio della classe politica italiana **che si dimostra totalmente incapace di assumere una qualunque decisione meno vergognosa di una fuga alla chetichella.**

La dissoluzione dell'esercito è la **conseguenza più immediata.**



1 L'ITALIA IN GIOCO

Sconfitta in Grecia, in Africa e in Russia, l'Italia non è più in grado di affrontare la potenza militare degli Alleati.

2 3-10 luglio. L'INIZIO DELLA FINE

Nella notte la 7ª armata americana, al comando del generale Patton, e la 8ª armata britannica del maresciallo Montgomery sbarcano in Sicilia, appoggiate da un'imponente flotta aerea; una divisione tedesca e un'armata italiana non riescono a contrastarli.

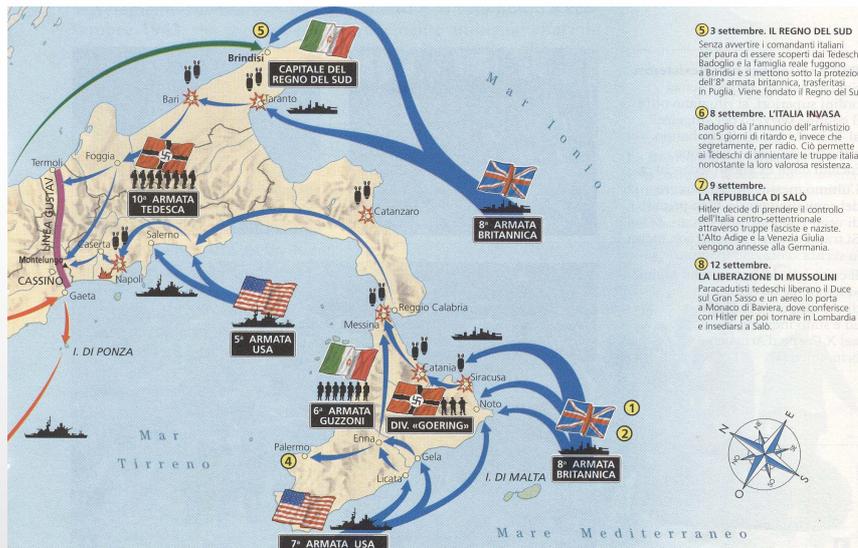
3 25 luglio. L'ARRESTO DI MUSSOLINI

Mussolini viene arrestato e condotto a Ponza, poi nell'isola della Maddalena, infine sul Gran Sasso, nel timore che sia liberato dai Tedeschi. Poco prima il Gran Consiglio del fascismo, appoggiato dal re, ha esautorato il Duce dal governo.

4 3 settembre. L'ARMISTIZIO

Nonostante le promesse ripetutamente fatte ai Tedeschi, il maresciallo Badoglio firma l'Armistizio con gli Americani a Cassibile, in Sicilia.

- Armate anglo-americane
- Fuga del Re
- Spostamenti di Mussolini
- Truppe tedesche
- Confine del Reich Tedesco
- Bombardamenti
- Aerei anglo-americani
- Insurrezioni
- Città martiri



5 3 settembre. IL REGNO DEL SUD

Senza avvertire i comandanti italiani per paura di essere scoperti dai Tedeschi, Badoglio e la famiglia reale fuggono a Brindisi e si mettono sotto la protezione dell'8ª armata britannica, trasferendosi in Puglia. Viene fondato il Regno del Sud.

6 8 settembre. L'ITALIA INVASA

Badoglio dà l'annuncio dell'armistizio con 5 giorni di ritardo e, invece che segretamente, per radio. Ciò permette ai Tedeschi di annientare le truppe italiane nonostante la loro valorosa resistenza.

7 9 settembre. LA REPUBBLICA DI SALÒ

Hitler decide di prendere il controllo dell'Italia centro-settentrionale attraverso truppe fasciste e naziste. L'Alto Adige e la Venezia Giulia vengono annesse alla Germania.

8 12 settembre. LA LIBERAZIONE DI MUSSOLINI

Paracadutisti tedeschi liberano il Duce sul Gran Sasso e un aereo lo porta a Monaco di Baviera, dove conferisce con Hitler per poi tornare in Lombardia e insediarsi a Salò.



1) **Le varie unità dell'esercito italiano** sparse sul territorio nazionale e tra Francia, Jugoslavia, Grecia e isole Ioniche (circa 650 mila soldati) sono **rastrellate dai tedeschi e inviate in Germania** nei carri di bestiame e nei vagoni piombati.

- a) Fuga del re e del governo,
- b) occupazione tedesca dell'Italia,
- c) dissoluzione e cattura dell'esercito,
- d) rinascita di uno Stato fascista che proclama l'intangibilità dell'alleanza con la Germania e giura vendetta contro i traditori.

Si tratta di avvenimenti di enorme portata che sgretolano ogni quadro di riferimento istituzionale.

Solo ad un'esigua minoranza di italiani risulta chiaro che si sta assistendo all'esordio di una nuova fase della guerra.

LATITANZA E DISSOLUZIONE DELLO STATO, PERDITA DI CREDIBILITÀ DI UN'INTERA CLASSE DIRIGENTE

- 2) **La resistenza all'occupazione tedesca** espressa dalle forze armate italiane è del tutto inconsistente e costosissima (18965 morti tra settembre-ottobre 1943).
- 3) All'esercito italiano sbandato si **aggregano prigionieri anglo-americani, slavi e russi**.
- 4) **Le grandi concentrazioni** rapidamente si sciolgono, non senza **coinvolgere in sanguinose rappresaglie numerosi civili** (19 settembre '43, strage di Boves: 23 civili passati per le armi e il paese in fiamme).



2) La classe politica

- 1) **Nei primi mesi** l'occupazione principale è **procurarsi armi e materiali indispensabili per sopravvivere**.
- 2) **Sul piano strettamente militare** si tratta di **operazioni di poco conto**.
- 3) È decisiva nel dare senso, direzione e soprattutto voce e visibilità al fenomeno della resistenza armata.

PARTITI POLITICI

- Pci = è il più tempestivo nel cogliere le nuove opportunità. Nel periodo della Resistenza all'incremento degli iscritti è impressionante (alla fine del '44 il partito conta 501.960 iscritti, di cui 104.947 a settentrione della linea gotica).
- PdA = in esso confluiscono nomi prestigiosi dell'antifascismo eroico degli anni Trenta (Parri, Foa).
- Psiup = è l'erede del vecchio PSI (Stucchi, Bonfantini, Pertini, Nenni).
- Dc = è privo di un ruolo significativo.

Cln

- **9 settembre '43, 1° Cln** (= ex Comitato nazionale delle opposizioni) a Roma.
- **Cln in tutta Italia**, nelle principali città e nei centri minori: il Cln piemontese è l'unico a disporre di fondi per finanziare la guerra per bande.
- **Difficoltà oggettive, inesperienza, esiguità dei quadri organizzativi, stato di indefinibile fluidità, correnti di pensiero opposte** (sinistra vs moderati; radicale rinnovamento vs conciliazione tra liberazione dal nazifascismo e continuità dei rapporti sociali dati; pregiudiziale repubblicana vs complessa strategia istituzionale che non esclude di salvare l'istituto monarchico).



• Effetti della Resistenza:

2) sulla Rsi:

ruolo attivo della Resistenza nel determinare l'insuccesso delle leve del nascente esercito repubblicano (boicottaggio della distribuzione delle cartoline di leva, distruzioni degli elenchi dei giovani in età di leva nelle anagrafi comunali, aiuti materiali ai renitenti, ecc.) = dimostrazione che l'autorità del neonato stato fascista è incerta e frammentata.

2) sul Governo del Sud e gli Alleati:

in questa prima fase gli alleati anglo-americani considerano i partigiani interlocutori distratti. Sono infastiditi da una guerriglia in via di politicizzazione, di cui poco sanno e pochissimo capiscono. La strada per la conquista di un rapporto di fiducia è ancora lunga.



Seconda fase

(inverno '43-'44)

- 1) L'andamento delle operazioni belliche.
- 2) Tentativi di sradicare le bande.
- 3) Classe operaia e sciopero generale (1-8 marzo 1944).
- 4) Rsi: politica sociale e bandi.
- 5) Lo sviluppo delle bande partigiane.
- 6) Dalla svolta di Salerno al comando generale del Corpo volontari della libertà.

1) Andamento delle operazioni belliche

- Resistenza dei tedeschi attestati sulla linea Gustav.
- Sbarco alleato ad Anzio (22 gennaio '44).
- Le formazioni partigiane risultano INCAPACI di coinvolgere porzioni significative di popolazione civile.

2) Tentativi di sradicare le bande.

- Le forze di occupazione tedesche si dedicano, nel cuore dell'inverno, a un ciclo di rastrellamenti sistematici e feroci (vallate cuneesi, friulane, ecc.).
- Coloro che restano in montagna e sopravvivono sviluppano capacità di adattamento, esperienza e organizzazione: saranno loro ad inquadrare nei mesi seguenti le nuove reclute che imboccano la strada dei monti. Sono protetti da una componente della comunità locale.



3) Classe operaia e sciopero generale (1-8 marzo 1944)

- o Dal gennaio '44 è al lavoro un comitato segreto di agitazione per il Piemonte, la Lombardia e la Liguria.
- o 1-8 marzo '44: sciopero generale, portato avanti con grande decisione dal Pci.
- o SCIOPERO = è vietato, rappresenta un forma di rivendicazione collettiva che viola l'ordine imposto militarmente sulle fabbriche.
- o Il rischio di essere incarcerati, deportati o passati per le armi è palese.
- o SCIOPERO = inedita esperienza di disobbedienza di massa nella scoperta di un'identità collettiva.
- o Al di là delle cifre dei manifestanti, lo sciopero è un successo.
- o Il PCI va acquisendo un ruolo egemone nella resistenza.
- o I veri sconfitti sono i fascisti e vane si dimostrano le speranze della Rsi di trovare consenso puntando sul dubbio fascismo dei tribolati progetti di "gestione socializzata dell'impresa".

4) Rsi: politica sociale e bandi

- o Incapacità/impossibilità della Rsi ad aggregare un vasto consenso a causa di:
 - 1) mancanza di una politica annonaria efficace;
 - 2) diffondersi della fame che incrementa vistosamente l'ingiustizia sociale;
 - 3) incapacità di garantire un'equa distribuzione del sale, delle sigarette e del latte.
- Decine di migliaia di giovani si sottraggono ai bandi di leva obbligatoria della Rsi, che alterna propaganda altisonante e grida minacciose, termini ultimativi e ricorrenti proroghe di termini *improrogabili*.

5) Lo sviluppo delle bande partigiane

- Nessuna cifra offre particolari garanzie di rigore e precisione su quanti siano i partigiani in questa fase (Perri= marzo '44: 40.000; Bocca=luglio '44: 50.000, agosto '44=70.000).
- Dall'estate '44: gonfiamento improvviso delle bande comporta anche un consistente aumento della precarietà (mancano divise, armi, ecc.).
- La gran parte dei comandanti partigiani manifestano inizialmente forte riserve verso queste nuove reclute per i seguenti motivi:
 - 1) inesperienza delle reclute;
 - 2) impossibilità di armarle e di approvvigionarle;
 - 3) complicarsi di rapporti con le popolazioni locali.



Il mondo diviso

Le conseguenze della seconda guerra mondiale:

- 1) Liquidazione del nazifascismo.
- 2) Trionfo delle democrazie.
- 3) Cambiamenti nella carta territoriale del vecchio continente.
- 4) Epilogo delle grandi potenze europee (Francia, Germania, Gran Bretagna).
- 5) Affermazione di due superpotenze: USA (superiorità economica e netta supremazia militare) e URSS (potenzialmente fortissima, padrona di mezza Europa)

MESSAGGIO AMERICANO

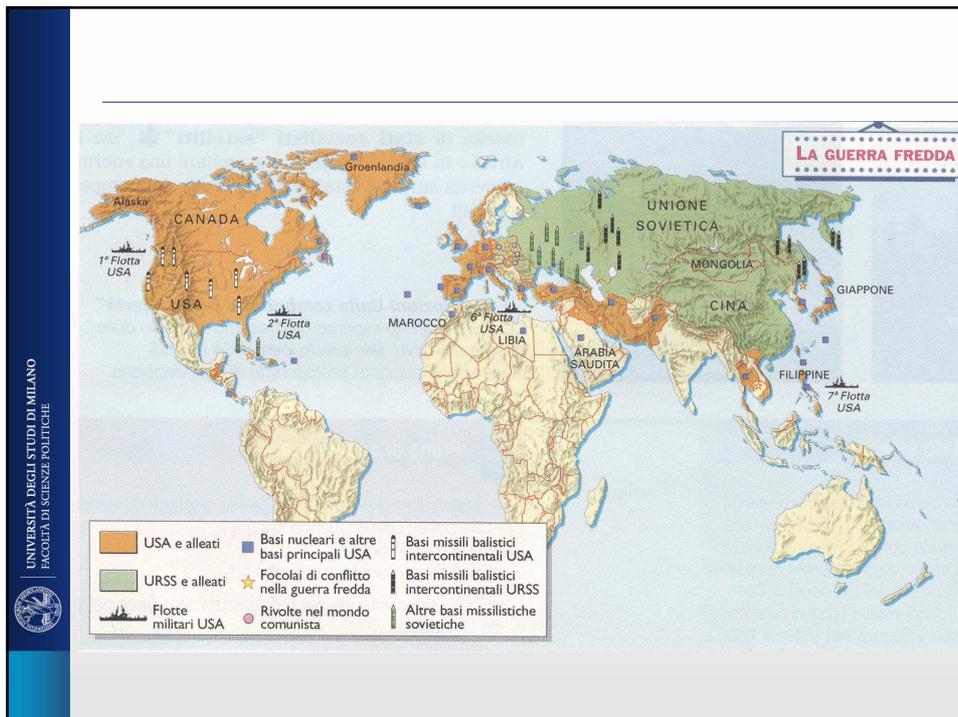
Espansione della democrazia liberale in un regime di pluralismo politico, di concorrenza economica e di ampia libertà individuale, in base a un'etica del successo a sfondo individualistico.

MESSAGGIO SOVIETICO

Trasformazione dei vecchi assetti politico-sociali in nome del modello collettivistico, fondato sul partito unico e sulla pianificazione centralizzata, nonché su un'etica anti-individualista della disciplina e del sacrificio, mossa dall'ideale della costruzione di una nuova società.

BIPOLARISMO: socialista vs capitalista





Il dopoguerra, alcuni dati

- La produzione industriale nel dopoguerra è il 29 % di quella del 1938, quella del compartimento agricolo e zootecnico è il 63%.
- Alto livello di disoccupazione.
- Una stima vede le calorie medie per abitante a 1700/1400 nell'Italia del '45 contro le 2800 del '38.3
- Tasso di analfabetismo (1951) tra il 2% e il 32%.



Un'Italia divisa: il divario di storie e di vissuto

AL NORD

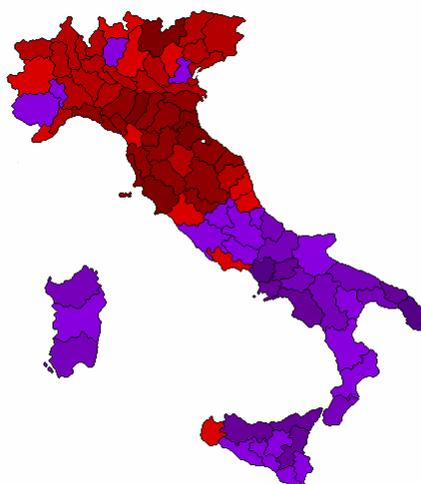
- L'inflazione è relativamente bassa (1/4 che al Sud).
- La Resistenza è entrata nelle case, ha appassionato le genti, le ha politicizzate.
- Fiducia nelle nuove istituzioni politiche.

AL SUD

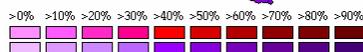
- Il dopoguerra inizia due anni prima.
- Alta inflazione.
- Generi alimentari introvabili.
- Pessime condizioni di vita.
- Diffidenza verso i nuovi partiti.



Referendum istituzionale



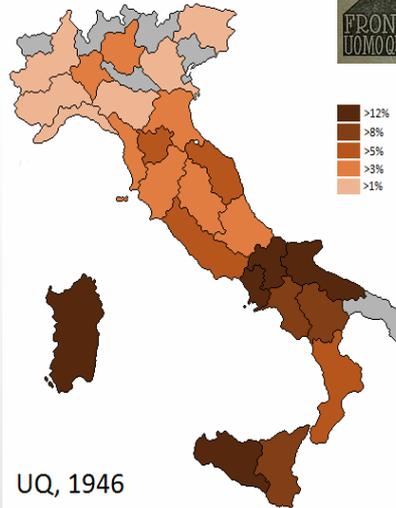
Monarchia: 45,7%
Repubblica: 54,3%



Il fenomeno dell'“Uomo Qualunque”

“Questo è il giornale dell'uomo qualunque, stufo di tutti, il cui solo, ardente desiderio, è che nessuno gli rompa le scatole”.

- Movimento antipolitico.
- Professa la libertà dell'individuo dallo Stato.
- D'ispirazione liberista, lo Stato si deve limitarsi ad amministrare.



I partiti del CLN

- Partito Comunista
- Partito Socialista (Psiup)
- Partito d'Azione
- Democrazia Cristiana
- Partito Liberale
- Demolaburisti
- Ne rimarrà fuori il Partito Repubblicano.



I nuovi protagonisti della politica

- **I partiti di massa:** “sono organizzazioni che nascono ed operano con l'intento di rappresentare vaste fasce della società e di collegarle con le istituzioni”

I partiti di massa coinvolgono, organizzano, talvolta sviluppano il proprio elettorato.

Sono centri politici e di aggregazione permanenti.

- **SUBCULTURA:** “ci si riferisce a un gruppo di persone o ad un determinato segmento sociale che si differenzia da una più larga cultura di cui fa parte per stili di vita, credenze e/o visione del mondo. Una subcultura può accomunare un insieme di persone con caratteristiche simili come per esempio l'età, l'etnia, la classe sociale o il credo religioso o politico. Ogni subcultura è espressione di particolari conoscenze, pratiche o preferenze (estetiche, religiose, politiche, sessuali, ecc.) e a volte è definita nell'ambito di una classe sociale di una minoranza (linguistica, etnica, politica

Il PCI negli anni '40 e '50



- Caratterizzato dall'ideologia comunista, rivoluzionaria e filosovietica.
- Estremamente organizzato ed irregimentato al proprio interno.
- È insieme alla DC il partito di massa per eccellenza.
- **Palmiro Togliatti** è il suo leader indiscusso.

Il PSIUP



- In questi anni segue l'ideologia filosovietica e comunista propria del PCI.
- Poco irregimentato, al proprio interno troviamo correnti socialdemocratiche, anarcoidi, leniniste, trozkiste e staliniste estremamente conflittuali.
- Il segretario sarà **Pietro Nenni** sino alla seconda metà degli anni sessanta.

DC



- Fortemente appoggiato dalla Chiesa, non si configura tuttavia come partito religioso ma è forte della matrice organicista e sociale cattolica.
- Al proprio interno emergeranno correnti di varia ispirazione e natura.
- I segretari del partito si avvicenderanno spesso nel corso della sua storia. Tra tutti **De Gasperi, Fanfani, Moro**.

I partiti minori

- **Pd'A**: partito di intellettuali fautore di “una rivoluzione democratica”.
- **PRI**: partito repubblicano, moderato, di centro.
- **PLI**: partito erede della tradizione liberale sarà il maggiore referente degli industriali.

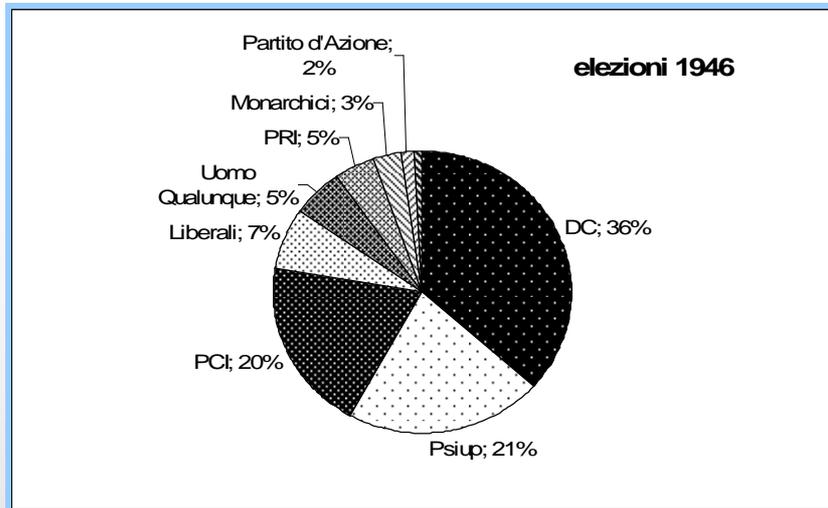


I governi di unità nazionale

- Sono i governi nei quali tutti i partiti del CLN - pur portatori di ideali antitetici **ma legittimati a governare perché uniti dal vincolo antifascista** - cooperano nella guida del Paese (1944 - 1947).
- Il conflitto è latente ma nell'incertezza degli equilibri interni e internazionali, ogni attore attende la chiarificazione delle reciproche strategie.



Elezioni '46



Le doppie lealtà

Dc

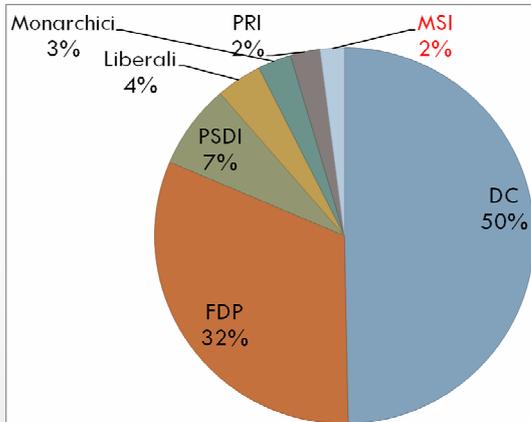
- vincolata saldamente al campo occidentale e ai valori cattolici della Chiesa di Roma.
- Rifiuta nettamente il modello comunista.
- Legata alla politica di Washington.

PCI - PSIUP

- ideologia comunista.
- Filosovietismo permeato dal mito staliniano (missione salvifica di Stalin).
- Concezione catastrofica del sistema capitalistico e inevitabilità del processo rivoluzionario.
- Rifiuto degli ideali e della cultura borghesi.



Elezioni 1948



- Dure forme di propaganda.
- Appoggio capillare dei partiti.
- Forte drammatizzazione del voto.
- Il “mito del Cargo” e quello salvifico staliniano.



La propaganda del 1948





Il Centrismo

- Formula politica che vede la Dc “partito dominante” che governa con l’appoggio dei partiti del centro laico: PSDI, PRI e PLI.
- Gli anni del Centrismo coprono sia la prima legislatura (1948-1953) che la seconda. Il Centrismo, prima “stabile”, poi si fa “instabile” per la penalizzazione elettorale della Dc nel 1953 e la divaricazione politica tra i partiti di maggioranza.
- Tuttavia la formula DC-PSDI-PRI-PLI verrà sostituita dal Centro Sinistra solo nel 1963.
- **Caratteri:**
 - **La politica degasperiana** volta a restituire all’Italia un posto paritario tra le potenze occidentali, ad ancorarla all’alleanza atlantica, ad agganciarla all’emergente cooperazione politica europea.
 - **La politica economica einaudianana** di forte rigore nel contenimento della spesa pubblica.
 - **La politica interna di Scelba** volta ad un forte controllo repressivo nei confronti delle forze del sindacato social-comunista e della sinistra.



Dinamiche politiche di lungo periodo

- I partiti del Centro dopo il 1953 non hanno più i numeri né la forza politica per governare. La Dc ha inoltre la necessità di esprimere un governo senza perdere la sua centralità politica sull'asse destra/sinistra.
- A sinistra dopo il 1956 il Psi coltiva l'ipotesi di un incontro con i cattolici. Il Pci cerca di non isolarsi.
- A destra il MSI cerca di entrare in gioco ma permane la sua delegittimazione quale forza neofascista.



Budapest 1956 e XX Congresso PCUS



L'Italia del "miracolo economico"

- Il quinquennio 1958-1963 è denominato del "miracolo economico". In realtà già nel corso degli anni '50 e all'inizio degli anni '60 l'Italia cambia.
- In pieno dopoguerra Piaggio e Lambretta motorizzano le grandi città.
- Nel 1952 il 42% degli italiani lavorava nell'agricoltura, il 31% nei servizi. Nel 1962 le proporzioni diventano rispettivamente 27% e 40%.
- 1955: iniziano i lavori per l'Autostrada del Sole.
- 1954: prime trasmissioni televisive.
- Nelle case degli italiani iniziano a comparire frigoriferi, radio e televisioni, elettrodomestici.
- I salari medi si alzano, è in costante crescita il numero delle case di proprietà.



Conseguenze

- La crescita è impetuosa ma anche fonte di aspre contraddizioni sociali. Manca una programmazione. Il modello di sviluppo è fondato su beni di consumo individuali che su quelli collettivi come scuole, ospedali, ecc.
- Tra il 1955 e il 1971 sono oltre 9 milioni gli italiani coinvolti in migrazioni interregionali.
- La rapida crescita cambia i paradigmi culturali degli italiani.



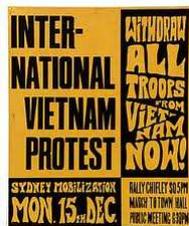


La preparazione del Centro Sinistra

- Nel 1960 il governo Tambroni (Dc) si insedia con il voto del MSI: il tentativo fallisce, scoppiano violente proteste.
- Si apre la prospettiva di un allargamento dell'area di governo a sinistra.
- Governi delle “convergenze parallele”, scontro tra forze politiche e sociali.
- La politica delle riforme:
 - 1) la nazionalizzazione dell'energia elettrica,
 - 2) la riforma della scuola media unica.



Il 1968 e gli anni della contestazione



Il 1968 in Italia e nel mondo

Italia

- Scontro generazionale.
- “Massificazione della istruzione”.
- Nuove istanze non rappresentate dai partiti dell’arco parlamentare.

Mondo

- **In Usa:** battaglia per i diritti civili e contro la guerra in Vietnam.
- **A Praga:** repressione sovietica della “Primavera”.
- **In Cina:** Mao è promotore della Rivoluzione culturale.



Le conseguenze del 1968

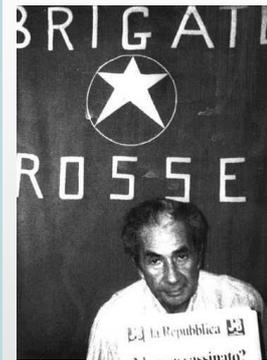
- Il '68 porta la politica nelle case degli italiani: ora tutto è politica, tutto è questione di principio, dal look allo stile di vita tutti gli aspetti del vivere assumono una connotazione politica.
- Nascono movimenti extra parlamentari che promuovono istanze radicali e anti-sistema.
- Gli anni Settanta sono gli anni dell’impegno politico: estrema politicizzazione, primato del pubblico sul privato, scontro anche violento tra opposti estremismi.





Stragismo e terrorismo: gli “anni di piombo”

- Il 12 dicembre del 1969 a Milano una bomba uccide 17 persone e ne ferisce 88. È l’inizio di una tragica vicenda dai contorni ancora poco chiari.
- 1974: strage di piazza della Loggia (Brescia) + strage del treno Italicus.
- 1980: strage alla stazione di Bologna.
- Le Brigate Rosse fanno la loro comparsa agli inizi degli anni '70. Rimangono attive sino all'82. Poi si divideranno in diversi gruppi.
- Dal 1974 le Br iniziano ad uccidere. Nel 1978 l'attacco al “cuore dello Stato” vedrà vittima Aldo Moro.
- In seguito inizierà un loro inarrestabile declino.



Presupposti politici, sociali ed economici del “Compromesso storico”

- Stragismo, terrorismo ed opposti estremismi.
- Alta conflittualità sociale: i sindacati sono più che mai intransigenti nelle loro richieste, il boom economico è finito, lo shock petrolifero del 1973 pone grandi preoccupazioni sulla tenuta del sistema economico occidentale.
- Inflazione a due cifre.
- Il PCI ha aumentato i propri consensi e deve trovare uno sbocco governativo. Il Centro Sinistra è una soluzione ormai logora. Il PSI è al 10%, il PCI al 34%.

Gli anni Ottanta: uno spartiacque

- Il riflusso: un ritorno al privato.
- La post modernità e la frantumazione delle categorie classiste.
- Un'economia in ripresa.
- Si chiude il decennio dell'impegno sociale, politico e pubblico; si apre quello dell'iniziativa d'impresa, della società atomizzata e individualista (il craxismo?).
- Sono ormai esaurite tutte le formule politiche possibili: un sistema politico bloccato.



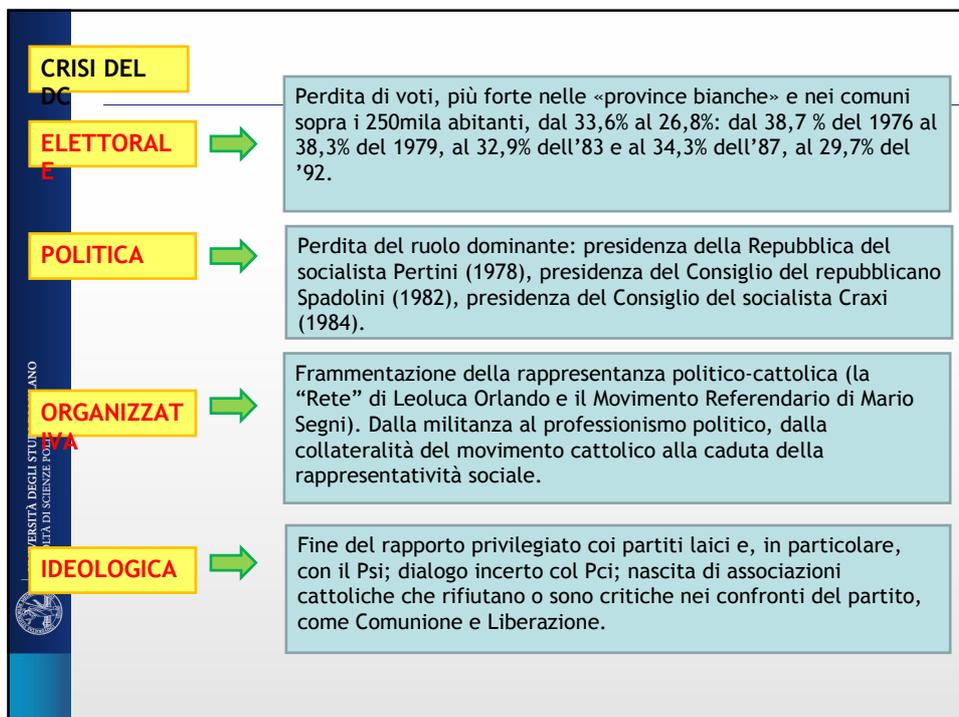
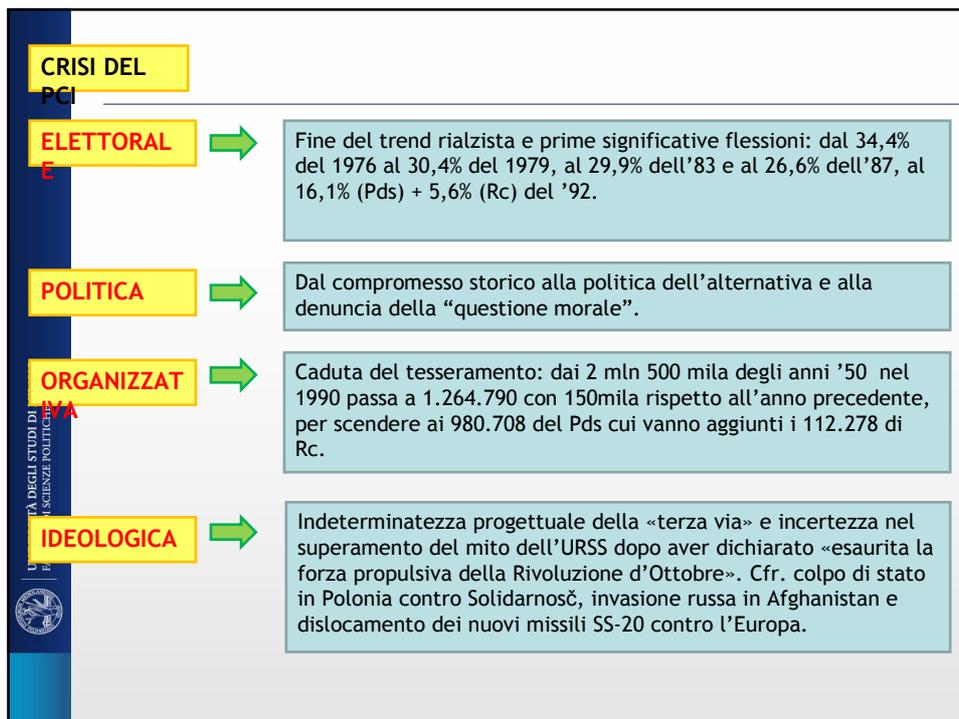
Il Pentapartito

- Le nuove coalizioni si reggono sull'appoggio della Dc del PSI e dei partiti del centro laico: PSDI, PRI e PLI.
- Dall'81 all'87 i governi vedono un presidente del Consiglio non democristiano: prima Spadolini, poi Craxi (dall'83 all'87).
- PCI e MSI rimangono ai margini della politica logorando le proprie forze.

- **Caratteri:**

- a) cresce nuovamente l'economia, seppure in maniera discontinua.
- b) Craxi impone un esecutivo forte in grado di durare e di affrontare questioni anche impopolari (taglio della scala mobile).
- c) D'altra parte i partiti non riescono a operare una vera e propria modernizzazione dello Stato adeguandolo alle nuove sfide mondiali.
- d) Sono sempre più lontani dal comune sentire degli italiani: è flebile ormai l'ancoraggio ideologico.
- e) Il debito pubblico aumenta in modo esponenziale.
- f) È ingente, diffusa e visibile la corruzione del ceto politico.







Protagonismo del Psi:

- ✓ Duello a sinistra (abbandono del socialismo classista a favore di un socialismo umanitario, riscoperta di Proudhon, «Vangelo socialista», rottura delle «giunte rosse»).
- ✓ Sfida alla Dc per l'occupazione del Centro del sistema politico.
- ✓ Abbandono del «partito operaio» a favore di un partito popolare con valorizzazione dei nuovi ceti medi.
- ✓ Proposta della «grande riforma» istituzionale con al centro il tema del rafforzamento dell'esecutivo.



Verso il crollo della Prima Repubblica :

- ✓ **Cresce l'insoddisfazione per le condizioni di vita** (il 34% degli intervistati ritiene che nel '90 le condizioni di vita siano peggiorate rispetto a 5 anni prima: la maggiore insoddisfazione nel Triveneto).
- ✓ **Crolla l'interesse per la politica**, il numero dei cittadini che si dichiarano interessati si dimezza al 17% contro il 47% che non se ne interessa per nulla, un 36% che se ne interessa poco e con l'82% che considera la politica condotta da persone che non «si interessano a quello che pensa uno come me».
- ✓ **Aumenta la sfiducia nel sistema**: circa il 40% dei cittadini aderiscono ad associazioni culturali sindacali o religiose fuori dai partiti, mentre nascono nuove sigle autonome come GILDA e COBAS e sul fronte giovanile il fenomeno della Pantera.



- ✓ **Si afferma un rivendicazionismo fuori dai sindacati** che riducono il loro tasso di rappresentanza dal 50% inizio anni 80 al 39,1% degli anni '90.
- ✓ **Cresce il grado di insoddisfazione** nel funzionamento della democrazia e della fiducia nei partiti.
- ✓ **Aumenta la volatilità elettorale:** la disponibilità a cambiare voto investe nel 1990 più della metà degli elettori.
- ✓ **Si affermano movimenti post-materialistici** (Radicali e Verdi) e il **movimento localistico** della Lega Nord.
- ✓ Si afferma **un movimento referendario anti-partito:** nel 1991 abolizione delle preferenze nelle elezioni politiche (votanti 62,2%, votanti a favore 95,6%).

Tangentopoli

Le radici della crisi

- Anni '80, **PENTAPARTITO** = Psi, Psdi, Pri, Dc e Pli.
- La **polarizzazione del sistema partitico** si attenua:
 - 1) per un generale avvicinamento dei vari partiti,
 - 2) per il progressivo indebolimento dei partiti antisistema (specie Pci)
- **Aumenta la conflittualità tra i partiti** di governo (specie per spartizione delle risorse, non per i caratteri delle politiche), che non temono più un rafforzamento dell'opposizione.
- Si ha uno stallo decisionale.
- **Instabilità internazionale:**
 - 1) 1985, segreteria di Gorbačëv
 - 2) 1989, caduta del muro di Berlino





- Il venir meno del “pericolo rosso” + aumento della pressione fiscale + insoddisfazione per le prestazioni degli apparati pubblici = impatto a sfavore dei partiti di governo, specie della Dc
- Emerge il **fenomeno delle Leghe** (Lombardia e Veneto) che danno voce al malcontento del Nord (liberismo economico + rivendicazione etnica). Elezioni 1990 in Lombardia: 19% dei voti.
- **Giugno 1991, referendum** su aspetto minore della legge elettorale (riduzione delle preferenze ad una sola):
 - 1) invito dei partiti di disertare le urne (“andare al mare”),
 - 2) il 62% degli elettori va a votare e il 95% vota a favore dell’abrogazione.
 - 3) I partiti non sono più in grado di orientare il proprio elettorato.



- **Elezioni 1992, crisi dei partiti di governo:**
 - 1) Pentapartito: 48.8%
 - 2) Dc: 29.7%
 - 3) Lega Nord in Lombardia: 23% (Dc: 24%)
- **Dimissioni anticipate del presidente della Repubblica Cossiga** a causa di una debole volontà di rinnovamento dei partiti.
- Governo Amato: debole maggioranza.
- Inchiesta della magistratura “Tangentopoli”

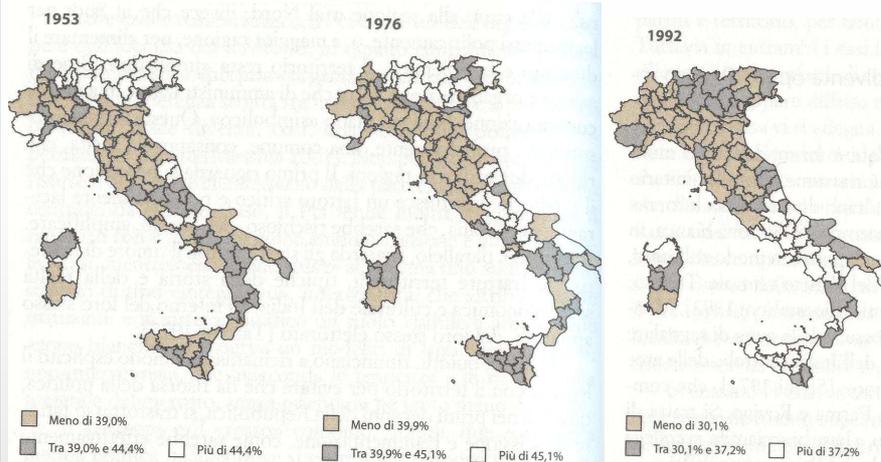




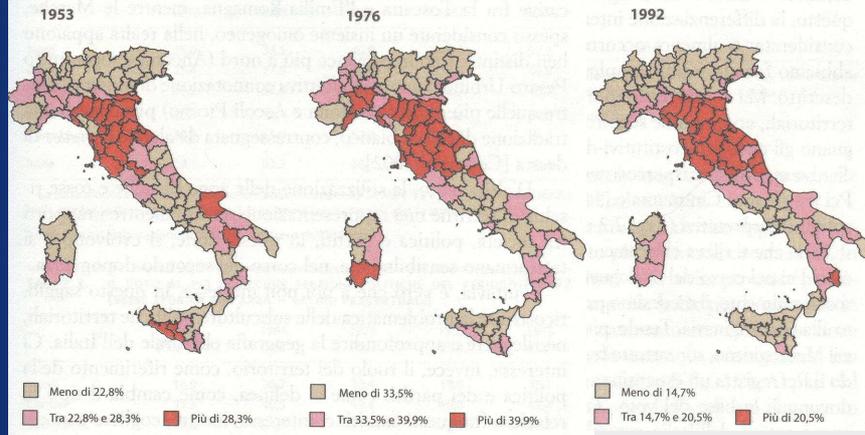
- 1992, fine estate: **grave crisi finanziaria e valutaria**
- Aumenta il carico complessivo e diminuiscono le risorse da distribuire
- 1993, **sistema elettorale** da proporzionale a **misto: maggioritario** a turno unico per la ripartizione del 75% dei seggi parlamentari unito per il rimanente 25% dei seggi assegnati al recupero proporzionale dei più votati non eletti per il Senato (ovverosia il cosiddetto "scorporo") **e al proporzionale** con liste bloccate e sbarramento del 4% alla Camera. Il sistema così concepito riunì pertanto tre diverse modalità di ripartizione dei seggi (quota maggioritaria di Camera e Senato, quota proporzionale alla Camera, recupero proporzionale al Senato) (Mattarellum).
- 1994: **Forza Italia**



Dc



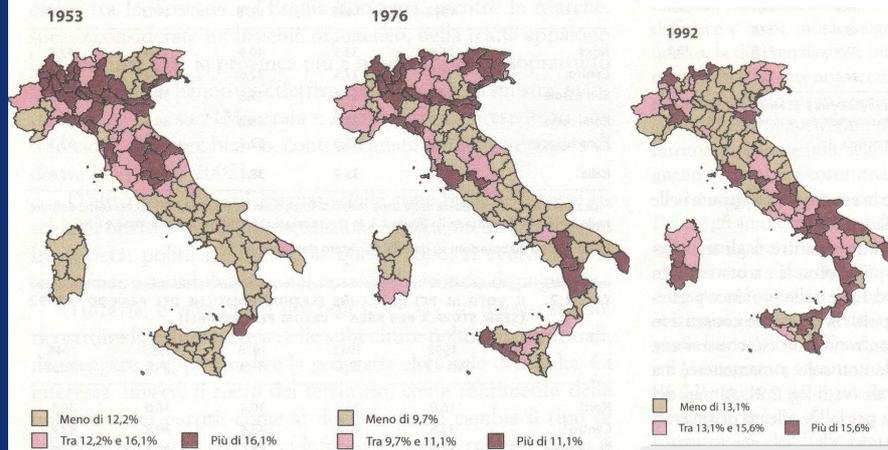
Pci



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE



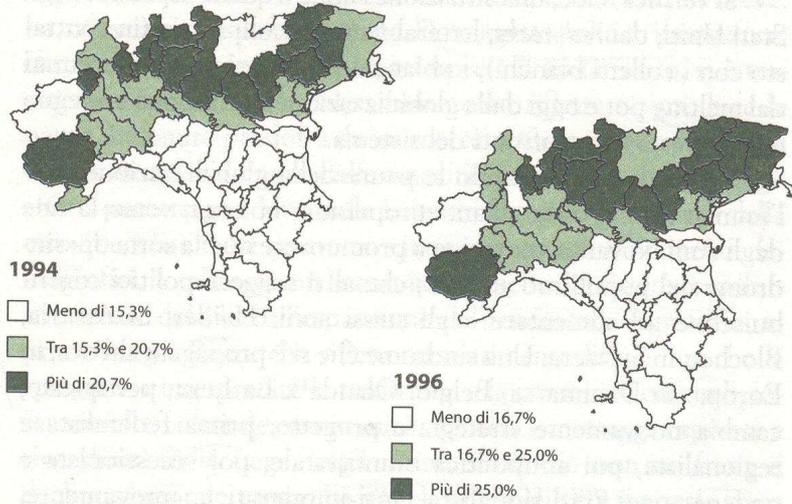
Psi



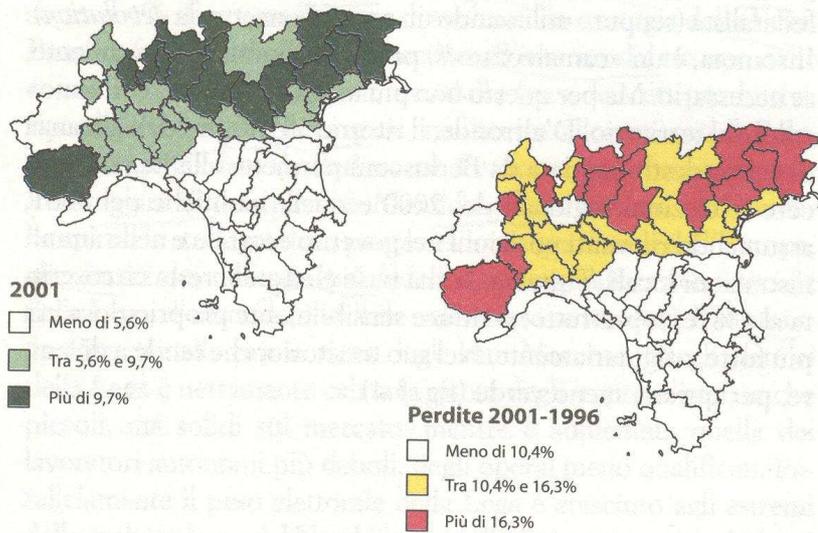
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE



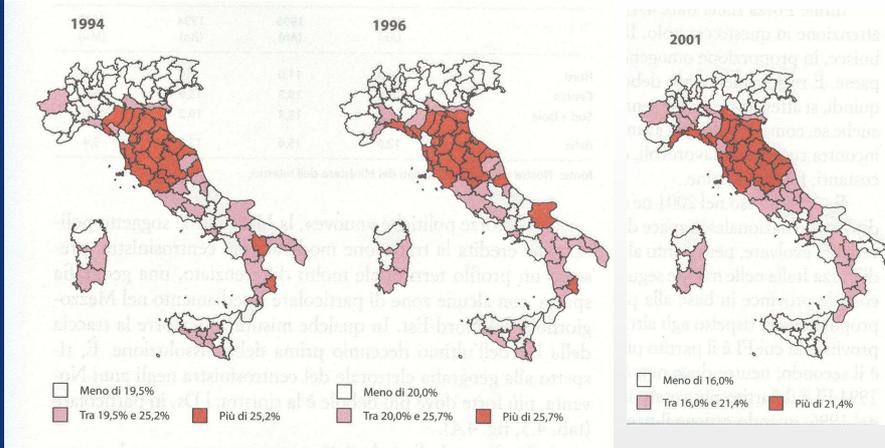
Legga Nord



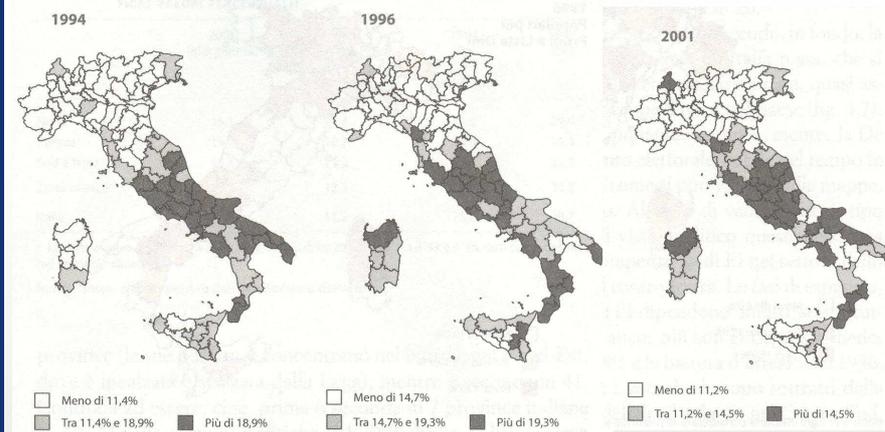
Legga Nord



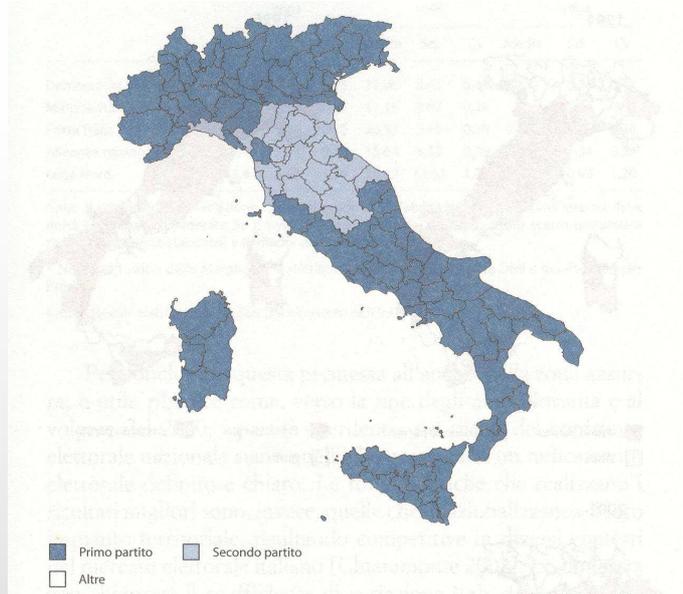
Democratici di sinistra



Alleanza Nazionale



Forza Italia



Forza Italia

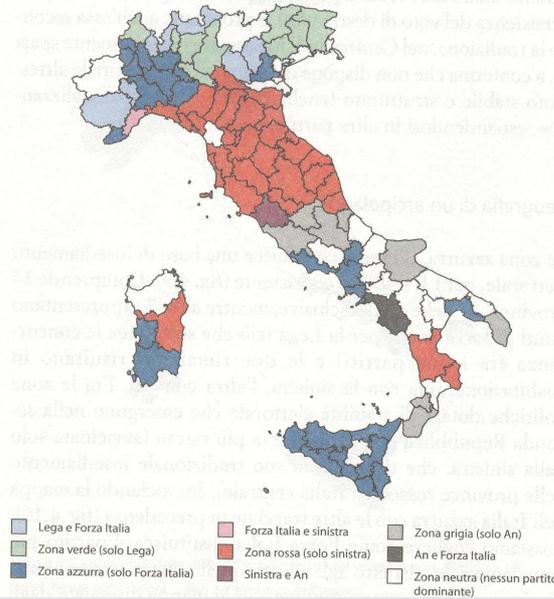
TAB. 4.4. IL VOTO A FORZA ITALIA (SERIE STORICA PER AREA GEOGRAFICA; VALORI PERCENTUALI)

	2001	1996	1994
Nord	31,1	21,0	24,8
Centro	24,2	15,5	18,1
Sud e Isole	32,0	24,6	18,8
Zona rossa ^a	22,4	14,6	16,1
Zona bianca ^a	30,6	18,4	22,7
Italia	29,4	20,6	21,0

^a La zona bianca è composta dalle zone stabili di forza della Dc tra il '53 e il '76, così come definite nel secondo capitolo; lo stesso vale per la zona rossa e il Pci.

fonte: Nostre elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno.

Mappa politica della Seconda Repubblica



- **2005, nuova legge elettorale "Porcellum"**
- Ha modificato il precedente meccanismo misto, per 3/4 a ripartizione maggioritaria dei seggi, in favore di un sistema proporzionale corretto, a coalizione, con premio di maggioranza ed elezione di più parlamentari contemporaneamente in collegi estesi, senza possibilità di indicare preferenze.

